L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 4 Luglio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA Settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO Quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA Quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA Settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO Sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA Rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI ... (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.

Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.

Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio./ Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE

LA PACE NEL MESSICO

L'accordo del 21 Giugno

Le notizie del Messico — per quanto è della natura e dei limiti dell'accordo fra Santa Sede e Governo di Portes Gil — sono ormai controllabili e definite.

Nessun accordo ufficiale è stato ancora annunziato da parte vaticana e si comprende. Nell'atmosfera rovente che ha veduto il sacrificio di tante vite umane e il sangue sparso per conculcare le più sacre libertà dello spirito, i contatti non potevano essere che graduali e gli accordi molto difficili. Ma la pacificazione è ormai manifesta.

La libertà ritorna: le chiese si riaprono, il culto è ripristinato.

Dopo un'interruzione di tre anni circa, viene ristabilito nel Messico l'esercizio del culto cattolico. La legge di persecuzione promulgata da Calles era entrata in vigore il 31 luglio 1926. L'interdetto, lanciato dalla Santa Sede datava dal 1.o agosto. Da quel giorno, per trentacinque mesi, i cattolici messicani sono stati sottoposti ad ogni sorta di ingiurie, vessazioni ed oltraggi. Erano, praticamente, fuori della legge. Migliaia di persone perdettero la vita, e migliaia la loro libertà, i loro beni.

Ed è con un sospiro di sollievo che il mondo « civile » — che troppo spesso ha lasciato fare i tribunali messicani senza opporre alcuna protesta — viene a conoscenza degli accordi conclusi fra i delegati della Santa Sede ed il Presidente del Messico, Portes Gil.

Si dice che la base del negoziato venne fornita dal messaggio che Morrow, ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, aveva inviato, sei settimane or sono, a nome di Portes Gil a monsignor Fumasoni-Biondi, delegato Apostolico a Washington. Questa conferenza ha portato alle proposizioni di transazione che la Santa Sede ha ultimamente approvate.

Per questi accordi i Vescovi messicani esercitano un diritto di controllo sull'iscrizione dei preti che aspirano a funzioni pastorali e si fanno garanti della loro condotta leale di fronte al Governo. Così, la iscrizione che il clero aveva dapprima rifiutato di ammettere è finalmente mantenuta, ma in quali diverse condizioni!, perchè per il diritto riconosciuto ai Vescovi l'integrità della gerarchia cattolica è pure conservata.

L'istruzione religiosa resta esclusa dalle scuole primarie e secondarie, ma può venir impartita ai fanciulli e agli adulti nelle chiese e nei locali da esse dipendenti. Infine i Vescovi messicani e, in generale tutti i cattolici, potranno usare del diritto di petizione che la legge riconosce ad ogni cittadino per chieder sui punti che li interessano, una revisione della Costituzione. L'esercizio del culto cattolico, privato e pubblico, è nuovamente autorizzato al Messico.

L'accordo del 21 giugno è, insomma, un armistizio più che un trattato. Restano ancora a regolare delle questioni molto importanti. Innanzi tutto quella del diritto dei preti stranieri di esercitare funzioni pastorali nel Messico. D' altra parte l'applicazione della decisione relativa all' insegnamento religioso sarà difficile specialmente nei villaggi e si possono temere fin d'ora conflitti fra il parroco ed il maestro. Resta poi a sapere se i gruppi di cattolici, i « Cristeros » che erano insorti contro la legge di persecuzione ed avevano preso l'aperta campagna, sono disposti a deporre le armi.

L'avvenire si annuncia dunque assai incerto, benchè l'accordo concluso sia una prova delle disposizioni concilianti delle quali sono animati e la Santa Sede e il Presidente Portes Gil. Più di duemila preti, nascosti od esiliati, hanno ripreso il cammino per rientrar nelle loro parrocchie. Se l'accordo è applicato con fede e prudenza, può portare ben presto a quella pace di cui il Messico ha tanto bisogno.

La mediazione degli Stati Uniti, ha grandemente contribuito, si dice, a facilitare gli approcci. Si è che il governo degli Stati Uniti si trova in una posizione falsa. D'altra parte, trovava opportuno sostenere un potere che manteneva l'ordine con ogni mezzo, fosse anche il peggiore. Ma l'ordine nel Messico, rappresenta per gli Stati Uniti grandi vantaggi economici. E si sa la grande importanza che le questioni materiali hanno nella grande repubblica nord-americana. Ma d'altra parte appoggiando più o meno apertamente il presidente Portes Gil il governo degli Stati Uniti urtava i sentimenti dei cattolici americani, ossia di diecine di milioni di cittadini che imputavano giustamente il loro governo di coprire con la sua autorità i modi di procedere dei tribunali messicani.

Si indovina da questo tutto l'ardore di M. Morrow per trovare un terreno di intesa fra Roma ed il Messico: l'ambasciatore degli Stati Uniti lavorava per il proprio paese.

Altri paesi si erano però intromessi, quelli, ad esempio, che hanno al Messico interessi morali come ad esempio la Francia.

La coscienza civile dei popoli liberi sarà finalmente placata?

Calles in una casa di salute?

CITTA' DI MESSICO, 3 sera

Pare che l' ex-presidente Calles stia progettando un lungo giro in Europa. Manca in proposito una conferma ufficiale ma negli ambienti di solito bene informati si fa rilevare che Calles intende trascorrere un periodo di riposo e non è da escludersi che egli voglia passare qualche tempo in una casa di salute, probabilmente in Germania.

Un pranzo dell' Ambasciatore francese in onore di De Vecchi

ROMA, 3 sera

Il Visconte di Fonteneym, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, offrirà sabato prossimo un pranzo ufficiale in onore del conte De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede. Vi prenderà parte S. E. il Cardinale Vannutelli con tutto il corpo diplomatico presso la Santa Sede.

La Camera esaminerà in autunno il progetto per il Consiglio nazionale della cooperaz one

ROMA, 3 sera

Il Gran Consiglio fascista ha approvato già da tempo il progetto relativo al Consiglio Nazionale e della Cooperazione. Ora il Ministero delle Corporazioni attende a formulare il testo definitivo del progetto e a predisporre contemporaneamente le norme regolamentari destinate a disciplinare l'azione del nuovo importantissimo organo statale. Difficilmente pertanto la prossima sessione del Consiglio dei Ministri, che, come è noto, è indetta per il 15 corr. che terrà tre o al massimo quattro sedute, potrà occuparsi del progetto che sarà dunque l'argomento più importante in discussione per l'assemblea legislativa durante la stagione autunnale.

IL FLORIDO BILANCIO DELL'ISTITUTO ASSICURAZIONI

I risultati della Gestione 1928

ROMA, 3 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Gatti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, accompagnato dal gr. uff. Schoudnik, direttore generale. L'on. Gatti ha riferito al Capo del Governo i risultati della gestione dell'Istituto nell'esercizio 1928. In tale anno l'Istituto ha continuato a svolgere una forte attività conseguendo attraverso difficoltà persistenti nella pubblica economia e nel mercato assicurativo, risultati assai notevoli. Infatti la produzione di nuovi affari è stata di L. 1.46.196.388 di capitali assicurati e di L. 5.053.946 di rendita. Queste cifre, che non tengono conto delle quote ricevute in cessione legale dalle imprese private, rappresentano una cospicua efficenza produttiva, sia che si consideri nel senso assoluto, sia che si esamini in confronto con la produzione delle compagnie operanti in Italia ed in confronto altresì con la produzione raggiunta dall'Istituto negli anni precedenti

Un miliardo di accrescimento

Il portafoglio dell'Istituto ha realizzato nel 1928 un'accrescimento netto di quasi un miliardo passando nell'esercizio da L. 9.071.330.931 a L. 10.044.261.828 di capitale assicurato e da L. 10.119.925 a L. 15,212,022 di rendite vitalizie.

Un nuovo incremento si è realizzato negli incassi per premi che da L. 403.916.446,77 nel 1927, sono passati a L. 477.785.816,2.

Si tratta di una cifra pressochè doppia di quella corrispondente dell'esercizio 1924 e che costituisce una parte rilevante del risparmio nazionale

Altro risultato favorevole nella gestione è l'aumento delle entrate nette patrimoniali che da L. 90.282.482 del precedente esercizio sono passate nel 1928 a L. 105.420.967. L'indirizzo amministrativo è stato diretto a conseguire una sempre maggiore regolarità e speditezza nella gestione senza aumentare, anzi, riducendo il ritmo delle spese.

Gli sforzi dell'amministrazione hanno avuto questo risultato: che di fronte all'aumento della produzione si ha una diminuzione delle relative spese le quali sono passate da lire 66,302,204 a L. 60,541,783 con una sensibile economia rispetto all'esercizio precedente. Le spese generali dell'amministrazione sono anche esse notevolmente diminuite in confronto alla massa dei premi: infatti dalla percentuale del 5,38 rilevata nel 1927, discende nel 1928 al 4,77 per cento. S. è inoltre avuta cura di rafforzare le basi del bilancio eseguendo gli ammortamenti con larghezza anche maggiore dei consueti, notevoli specialmente quelli delle spese della nuova sede dell'Istituto in Roma e di atri immobili nonchè quelli sulle partecipazioni assunte dall'Istituto in imprese assicurative.

110 milioni per la bonifica

Il complesso dell'attività dell'istituto al 31 dicembre 128 ammonta a lire 2,398,119,284,64 con un aumento di oltre 380 milioni sulla cifra corrispondente dell'esercizio anteriore. Nella determinazione dei nuovi impieghi patrimoniali si è mirato sopratutto alla maggiore semplicità e sicurezza delle operazioni ed alle finalità di carattere nazionale delle imprese da finanziare; fra i maggiori finanziamenti concessi ne 1928 sono quelli a favore dei comuni di Napoli, di Spezia, di Forlì, dell'Opera Naz. Balilla, dell'Ente per le esperienze di architettura navale, e di varie società concessionarie di lavori ferroviari nel Mezzogiorno.

Inoltre 110 milioni circa sono stati impegnati a favore di consorzi di bonifica in relazione al vasto piano di lavori promossi dal governo nazionale. Durante l'esercizio 1928 l'istituto ha inoltre proseguito il programma edilizio già largamente iniziato nel 1927 estendendo la sua attività in varie città ed a Roma ha contribuito alla soluzione della questione delle case economiche da porsi sul mercato entro il 1930 assumendosi l'esecuzione di 2500 ambienti raggruppati in 7 edifici. S. E. Mussolini ha seguito con interesse l'esposizione fatta dall'on. Gatti esprimendo il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1928 che ha segnato un'altra tappa importante nello sviluppo e nel progressivo rafforzamento finanziario della potente azienda. Quest'oggi con un portafoglio di oltre 10 miliardi di capitale assicurato, ripartito su quasi un milione di contratti, con una massa di riserve di più che 2.200 milioni e un incasso per premi ed interessi che supera un milione e mezzo al giorno, costituisce il baluardo della previdenza assicurativa del nostro paese. (*Stefani*).

Il nuovo Gabinetto Giapponese

TOKIO, 3 sera

Avendo il Ministero presentato ufficialmente le dimissioni, il capo dell'opposizione, Hamaguchi, ha già sottoposto al Mikado la lista dei componenti il nuovo Gabinetto. In esso, Shidehaha assumerà il portafoglio degli Esteri; M. Adacti sarà ministro dell'Interno; il generale Ugaki della Guerra, e l'ammiraglio Takarabe della Marina. Alle Finanze andrà M. Inouoe e agli Affari d'oltremare M. Matsuda. (*Radio Stefani*).

Le zone libere nei porti romeni del Danubio

BUCAREST, 3 sera

Il ministro per l'Industria ed il Commercio e ministro interinale per le Comunicazioni, coadiuvato da una commissione di tecnici, ha proceduto alla delimitazione sul terreno delle zone libere dei porti sul Danubio di Giurgiu, Brailo, Galatz, e Costanza. Le zone libere, come è noto, sono state create da una legge allo scopo di accordare facilitazioni ai commercianti e industiali stranieri. E' stata anche decisa l'istituzione di un servizio di ferry boat tra Giurgiu e Rusthuk per il servizio dei treni diretti Bucarest-Sofia.

La "Croce del Sud„ a Calcutt

CALCUTTA, 3 sera

L'idroplano *Croce del Sud* pilotato dal capitano Kingsford Smith è qui giunto iersera a Rangoon, compiendo la quarta tappa del suo raid dall'Australia all'Inghilterra. Stamane l'aeroplano ha ripreso il volo diretto a Karaki. (*Radio Stef.*).

Verso un accordo a Manchester fra i cotonieri

MANCHESTER, 3 sera

In seguito alla proposta del presidente dei cotonieri di ridurre di oltre il 12% gli attuali salari di tutti i lavoratori dipendenti per risolvere le sorti dell'industria, proposta che aveva destato vivo fermento tra l'oltre mezzo milione di addetti ai cotonifici, vi è stata ieri una riunione di rappresentanze dell'Associazione dei proprietari e delle Trade Unions. Alla fine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si dice che i convenuti si sono trovati concordi nel respingere all'unanimità la proposta di diminuzione del 12,82% sui salari. Se questa dichiarazione è venuta in parte a rassicurare i lavoratori, si attende tuttavia di avere maggiori delucidazioni perchè si pensa che ben difficilmente i cotonieri abbiano rinunciato all'idea di diminuire i salari e si considera che l'unanimità dei rappresentanti dei lavoratori e di quelli dei datori di lavoro si sia riscontrata soltanto per quanto riguarda le misure della riduzione stessa che, nella misura come era stata proposta, rappresentava una vera falcidia (*Radio Stef.*).

Banditi giustiziati nel Messico

MESSICO, 3 sera

Le truppe federali sono riuscite a catturare la banda che aveva attaccata la città di Atotonilco e sparato sugli abitanti uccidendone uno. I 23 banditi sono stati impiccati ai pali telegrafici. (*Radio Stef.*).

DEBITI E RIPARAZIONI

I socialisti francesi contrari alla ratifica

PARIGI, 3 sera

Il Gruppo socialista della Camera dei deputati si è riunito iersera, per deliberare sull'atteggiamento da osservare nella discussione della ratifica degli accordi di Londra e di Washington. A questa speciale seduta, che aveva lo scopo di ricercare una formula che raccogliesse la unanimità dei consensi, hanno assistito i membri della commissione amministrativa permanente del partito. Vincent Auriol e Paul Bonciur hanno messo il gruppo al corrente delle deliberazioni prese nel pomeriggio dalle Commissioni di Finanza e degli Affari Esteri. Si è svolta una lunga discussione alla quale hanno partecipato i principali *leardes* del partito. Due oratori si sono pronunciati per la ratifica dell'accordo; uno solo è stato favorevole allastensione; tutti gli altri si sono dichiarati contrari. Il gruppo ha deliberato di riunirsi nuovamente per stabilire definitivamente il suo atteggiamento; ma si ritiene certo che prenderà una decisione contraria alla ratifica.

Il piano Young e la Germania

Il *Petit Parisien* scrive che molti dei membri della Commissione degli Esteri alla Camera si sono dichiarati fortemente impressiontti dalle affermazioni del ministro Briand circa il carattere eccezionalmente grave della prossima conferenza per la definizione dei problemi della guerra. Il giornale rileva che il piano Young non è soltanto la sostituzione di un sistema di pagamento ad un altro sistema di pagamento delle riparazioni dovute dalla Germania, ma segna l'inizio di un'era nuova. La Germania rimarrebbe libera da ogni vincolo e la possibilità giuridica di rioccupare la riva sinistra del Reno, secondo le disposizioni del trattato di Versailles, non può essere considerata come una prospettiva augurabile e pacificamente realizzabile. E' appunto per questo che la buona fede della Germania deve essere indiscutibile. Il giornale trova necessario che i dirigenti responsabili del popolo tedesco sconfessino le manifestazioni contro il piano Young che si sono verificate con atti di indiscutibile portata. Il piano Young deve essere anzitutto ratificato in maniera esplicita dal Cancelliere tedesco e dal suo Ministro degli Esteri, e prima di ogni accettazione ed esecuzione da parte francese; ma il Reichstag, come ha fatto osservare Briand, dovrà approvare un certo numero di progetti di legge tendenti specialmente a rimettere ordine nelle finanze dei Reich, uniformandosi alle raccomandazioni dell'agente generale dei pagamenti Parker Gilbert.

Le elezioni senatoriali

La Camera ha approvato una proposta di legge, già votata dal Senato, che completa le disposizioni legislative concernenti le elezioni senatoriali. In virtù di tali proposte, il mandato senatoriale comincerà e finirà il secondo martedì di gennaio e la rinnovazione delle serie uscenti sarà fissata nella seconda quindicina di ottobre. Il primo punto non fa che confermare una pratica costante, mentre, per ciò che concerne il secondo, le elezioni fino ad ora avevano luogo durante il mese di gennaio. Ne risultava che la campagna elettorale si svolgeva in pieno inverno e ciò presentava seri inconvenienti nelle regioni montuose.

Re Fuad a Berna

BERNA, 3 sera

Re Fuad di Egitto è giunto stamani alle 10,30 con treno speciale a Berna per una visita ufficiale al Consiglio federale svizzero. Salutato alla stazione dal presidente della Confederazione on. Haab, dal ministro degli Esteri on. Motta, e dai rappresentanti dell'esercito, il Sovrano dopo aver passato in rivista le truppe d'onore si è recato in corteo scortato da uno squadrone di dragoni a palazzo federale. Qui è stato ricevuto dal Governo in corpore. Il colloquio è durato una ventina di minuti. Un banchetto intimo è stato offerto al Sovrano a mezzogiorno.

Dazi e agricoltura nelle discussioni di Washington

WASHINGTON, 3 sera

Mentre continua la discussione alla Commissione del Senato della legge per la riforma delle tariffe doganali, il sen. Smoot ha vivamente attaccato i democratici ai quali ha mosso rimprovero di avere, per ragioni elettorali, sviata la questione portandola sul terreno politico. Gli ha risposto con non minore vivacità il senatore democratico Connallo affermando che dal complesso delle nuove tariffe appare dimostrato che i repubblicani disconoscono completamente i diritti degli agricoltori. Hoover, secondo si assicura, ha fatto vive raccomandazioni alla commissione finanziaria del Senato di considerare la necessità di evitare che la revisione delle tariffe doganali abbia a compromettere il commercio coll'estero. Nei circoli politici si dichiara che i *leaders* repubblicani hanno assicurato al presidente Hoover che la legge stessa verrà riveduta con criteri rispondenti agli interessi del paese e le aliquote troppo elevate verranno convenientemente ridotte. (*R. St.*).

La propaganda scolastica dei comunisti francesi

PARIGI, 3 sera

Un vero scandalo scolastico è denunciato dall'*Ami du peuple*, che ha potuto esaminare un libro da uso delle scuole elementari che ha per titolo: « Nuova storia della Francia ». L'autore, o meglio gli autori, si celano sotto la formula anodina di « Un gruppo di professori e istitutori della Federazione dell'insegnamento » e hanno messo in testa al loro lavoro la seguente prefazione:

« Studia, ragazzo, questa piccola storia del tuo paese, ch'è fatta per te. Nella narrazione non sono dimenticati i contadini e gli operai che hanno penato e sofferto. Noi vorremmo che le loro pene e sofferenze ti facessero meglio amare i contadini e gli operai e tutti i lavoratori di oggi. Sappi che senza costoro i grandi personaggi della storia non avrebbero potuto compiere la loro opera ».

Il giornale definisce il libro «un veleno per l'anima dei nostri figli», e osserva che esso è uno strumento di propaganda dissolvitrice ispirato alla concezione politica del comunismo. Nella prima pagina l'uomo viene presentato come discendente dalla scimmia, e nell'ultima si afferma che le guerre moderne sono un prodotto fatale dei regimi capitalistici. In verità, tutto il contenuto del libro è edificante. Vi si legge per esempio, che la *Chanson de Roland* è «letteratura per i ricchi »; che Bossuet, Cornille e Racine sono «autori mondani». Un capitolo è intitolato «Superpopolazione» e vi si può leggere che « la Francia, in passato, era più abitata di oggi, ma le famiglie povere erano numerose perchè la terra non produceva abbastanza».

«Ecco il libro, — commenta l'*Ami du Peuple* che alcuni maestri affiliati a una setta internazionale hanno pubblicato per i nostri figli. Ecco il libro che altri maestri, purtroppo numerosi, aderenti alla stessa setta, mettono nelle mani dei nostri figli».

La pubblicazione ha provocato vivo allarme, tanto più che altri elementi permettono di giudicare vasta ed insistente la propaganda comunista nelle scuole.

La segretaria delle infermiere fasciste

ROMA, 3 sera

E' stata nominata nella persona della signora Rosanna Fambri la segretaria dell'Associazione Nazionale Fascista fra Infermiere diplomate.

La sede dell'associazione è presso la Segreteria dei Fasci femminili (Direzione del Partito).

LA CONFERENZA PER IL PIANO YOUNG

Passi tedeschi a Parigi e a Londra

BERLINO, 3 sera.

Il colloquio von Hoesch - Briand, secondo notizie ufficiose, fu dedicato alla prossima conferenza diplomatica per l'applicazione del piano Young. Il Governo tedesco desidera che la conferenza sia convocata fra il 20 luglio e il 5 agosto; ed insiste perchè la data precisa dell'apertura dei lavori sia fissata senza più alcun ritardo affinchè Berlino possa iniziare i preparativi ed anche per permettere al capo del Governo tedesco ed al ministro degli esteri di prendere a tempo le disposizioni circa la durata delle loro vacanze e circa la loro attività nelle prossime settimane.

Trattazione unica

L'ambasciatore von Hoesch ha inoltre comunicato a Briand che per la Germania è assolutamente inaccettabile il piano del Governo francese di dividere in tre parti il programma della conferenza e di convocare la stessa in due o tre sessioni separate.

L'Ambasciatore ha lasciato chiaramente comprendere al ministro francese degli esteri che il governo del Reich è deciso a sventare tutte le manovre temporeggiatrici della Francia ed il tentativo di sottrarre i creditori alle conseguenze politiche derivanti dall'accordo sulle riparazioni.

Il Governo del Reich è inoltre del parere che la liquidazione finanziaria della guerra deve coincidere esattamente con la liquidazione politica. Quest'ultima deve consistere secondo il punto di vista tedesco, nel regolamento delle questioni in sospeso, quali lo sgombero della Renania e la retrocessione mediante un compenso da discutere del bacino minerario della Sarre. Il Governo tedesco ha fatto sapere altresì che non accetterà che la Commissione di sorveglianza e di constatazione che dovrà essere insediata sulla riva sinistra del Reno eserciti il suo mandato oltre il 1935 e che respingerà pure qualsiasi suggestione avente per scopo quello di formulare una nuova dichiarazione di accettazione senza condizioni del piano Young. La Germania è convinta che quello che aveva da dire su questo punto particolare, sia stato detto e che essa non può prendere altri impegni.

La stessa cosa la Germania ha fatto sapere per quello che riguarda il problema della commercializzazione dei debiti tedeschi liberati dalla prescrizione della clausola di trasferta. Il punto di vista ufficiale del Governo di Berlino a questo proposito è quello secondo il quale il Reich non può in nessun modo accettare che lo sgombero del Reno sia uno sgombero progressivo la cui realizzazione dipenda dalla mobilitazine preventiva dei debiti tedeschi.

Per una soluzione pronta

La *Vossische Zeitung* esprime la speranza che le precise e ferme dichiarazioni fatte dall'ambasciatore tedesco abbiano a convincere il Quai d'Orsay della inutilità delle sue manovre e di tutti i pericoli che potrebbero derivare da nuovi tentativi di aggiornare per parecchi mesi la totale liquidazione della guerra, condizione questa che il Governo approvato dal Parlamento e dalla opinione pubblica pone per la definitiva accettazione del piano Young e per la sua applicazione.

Il giornale così continua:

« Qualsiasi Governo che nella sessione di agosto si presentasse alla Camera col decreto di esecuzione del piano Young e col semplice annunzio che i problemi dello sgombro renano e della restituzione della Sarre saranno affrontati soltanto nel prossimo autunno — sarebbe immediatamente rovesciato perchè tutti i gruppi ministeriali e quelli della opposizione si schiererebbero unanimi contro di esso. Oueste intenzioni sono state chiaramente espresse nel dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri perchè a Parigi non si facciano illusioni su un mutamento di opinione e di atteggiamento della Camera tedesca qualunque possano essere le minacce francesi ».

Un passo analogo a quello di von Hoesch a Parigi è stato fatto a Londra. Come si è già detto, Stresemann ha fretta, anche per ragioni di politica interna. Il Governo ha accettato il piano Young semplicemente come base di discussione per la liquidazione degli ultimi problemi residuati dalla guerra. Ciò rende impossibile la ratifica del Piano Young prima delle discussioni politiche, almeno secondo la tesi tedesca. L'andata al potere dei laburisti in Inghilterra può facilitare a Stresemann il suo difficile compito. Se Mac Donald decide di sgomberare subito la Renania, il Governo tedesco potrà poggiarsi su tale risultato per far tacere gli oppositori di destra.

I commenti romani al discorso del Trono inglese

ROMA, 3 sera

Il discorso del trono pronunciato alla Camera dei Comuni è oggi naturalmente al primo piano della politica internazionale.

Si attendeva qualche novità laburista nel discorso elaborato lungamente dal gabinetto di Mac Donald. Sopratutto nel campo dell'economia inglese erano annunciate delle serie riforme le quali — almeno per ora — appaiono assai sbiadite e tali da non destare preoccupazioni di sorta nel mondo industriale conservatore britannico. La nota veramente interessante di queste prime battute parlamentari è costituita dal discorso di Baldwing capo della frazione conservatrice, il quale ha dato alle sue parole un tono modesto e conciliativo in modo da non far prevedere delle imminenti difficoltà di ordine parlamentare al governo laburista. *Majora premunt*. A questo senso realistico ci pare ispirato il nuovo programma ministeriale messo sulle labbra dal capo di stato inglese. D'altra parte, come abbiamo scritto, un vero giudizio sulle vicende della politica laburista sarà possibile pronunciare solo quando parleranno i fatti, cioè quando gli uomini politici che oggi stanno al potere in Inghilterra passeranno alle reali manifestazioni della politica all'interno ed all'estero. Non di diverso avviso è l'opinione dei quotidiani romani i quali nel commentare l'avvenimento intendono porre in rilievo come nulla di veramente nuovo si possa notare nel recente discorso del trono.

« Politica di compromessi » ,definisce il *Giornale d'Italia* la politica labourista.

E continua:

« Una semplice elencazione dei principali problemi di politica estera non pure europea, ma anche mondiale, basta a persuadere che essi non riceveranno affatto la soluzione desiderata ed attesa contro il pensiero di coloro che credevano anche qui a una mezza rivoluzione. Niente sgombero della Renania *sic et simpliciter*, ma quando le sue condizioni saranno state risolute. Riduzione degli armamenti navali; problema mantenuto in una luce vaga, come sempre è accaduto a proposito di certi problemi presso quei paesi in cui si continua nel gioco di fare perennemente urtare le ideologie con la realtà.

I rapporti con la Russia: il problema era particolarmente interessante dati i precedenti. Ma anche qui delusione: i rapporti con la Russia saranno ripresi col tempo, seguendo il corso naturale degli avvenimenti. E quale paese non riprenderà con tale sistema i suoi rapporti colla Russia?

Anche in politica interna, quella economica dove più sensibili dovrebbero essere le differenze fra laburisti e conservatori, gli stessi compromessi, anzi le medesime posizioni conservare. I dazi di Mac Kenna, dazi produttivi dell'industria britannica, saranno mantenuti ».

Dal canto suo la *Tribuna*, dopo avere rilevato l'iniziale spirito collaborazionista che anima conservatori e laburisti, osserva come questi ultimi abbiano avuto intenzione di presentarsi come un partito normale senza quel bagaglio di ideologie che potrebbero urtare le suscettibilità degli altri gruppi politici,

LA SCUOLA PRIVATA

Il problema della scuola privata, così importante per noi, è oggi di una straordinaria attualità. E' annunziato infatti il prossimo riconoscimento di Istituti Privati, da parte del Governo.

Certo, il problema va prendendo, specialmente per le scuole cattoliche, un contorno e un rilievo ben netto.

In primo luogo, erra chi crede di poter porre di fronte alla scuola di Stato, o scuola pubblica, «la» scuola privata, come se la scuola privata, al pari della pubblica, formasse un blocco omogeneo, con unica direttiva e responsabilità. Non c'è la scuola privata, ci sono delle scuole private, diversissime fra loro, di valore disparato, con direttive spesso opposte, e comunque ben separate le une dalle altre sotto tutti i riguardi. Una scuola privata che vive in ragione d'un alto ideale educativo non può essere confusa e nemmeno equiparata con un'altra che viva sulla speculazione commerciale di raddrizzare a qualunque costo i bocciati. Questo è stato l'equivoco per cui, e nelle statistiche e di fronte alla opinione pubblica, ottime scuole hanno sofferto, rigettate in una posizione d'inferiorità per colpa altrui.

Non ci sentiremmo nemmeno, specialmente sotto il riguardo didattico, di considerare in blocco tutte le scuole private cattoliche. Se è vero, infatti, che le scuole cattoliche hanno un comune e fondamentale denominatore — l'educazione cristiana secondo i principi della Chiesa —, è vero altresì che nell'attuazione del compito educativo diverse sono le capacità e diversi i risultati; e non ci pare utile nè giusto che le meno buone delle nostre scuole danneggino le migliori, gettando su di esse un certo discredito, nel nome d'una presunta e malintesa solidarietà.

Quindi, ogni istituto, o ogni gruppo d'istituti dipendenti dalla stessa direzione va considerato e valutato per sè, secondo quel che realizza e quel che rende.

Non ci dovrà dunque essere unione tra le scuole cattoliche? Anzi, e come necessaria! Ma unione per la propaganda e la difesa dei principii dell'educazione cristiana, e dei diritti che ne conseguono, unione per un miglioramento e per un affiatamento reciproco, per lo studio dei problemi scolastici più vivi ed attuali, per evitare dissidi e interferenze spiacevoli. Del resto, ogni istituto ha il dovere di mostrare coi fatti la propria vitalità e la propria serietà.

* * *

Quale allora la ragione d'una scuola cattolica? Non certo soltanto l'aggiunta di un'ora o due d'insegnamento religioso settimanale, quando con l'anno venturo tale insegnamento sarà regolarmente impartito anche nelle scuole di Stato. La ragione della scuola cattolica (e intendo la ragione pratica, oggi, a parte lasciando il diritto della Chiesa di istituire scuole, diritto superiore e permanente) consiste sopratutto nella attuazione di certi metodi educativi più squisitamente cristiani, che la scuola pubblica oggi non è in grado d'attuare. Non è in grado, diciamo, oggi, e non potrebbe nemmeno se volesse, e non sapremmo desiderare, nelle circostanze presenti, che lo volesse, perchè tali metodi richiedono, per valere la cooperazione o per lo meno l'assenso delle famiglie, e certe condizioni d'ambiente, senza di cui potrebbero danneggiare anzi che giovare. La media generale della popolazione scolastica è ben lontana dal rispondere a tali requisiti: sarà cosa deplorabile, per noi, ma non è meno reale. Pensate a certe pratiche religiose di scuole medie cattoliche, trasportate nella scuola pubblica; con tutta la buona volontà di presidi e di insegnanti, che cosa riuscirebbero? Si deve senza dubbio tendere a che lo spirito di pietà nei giovani aumenti: ma fin che non se ne abbiano prove sicure e sincere, sarebbe dannoso desiderare soltanto che certe esperienze, ottime in una scuola cattolica, si tentassero in una scuola pubblica.

Per contro, le famiglie d'una più profonda coscienza e pratica religiosa, devono pensare che la scuola cattolica offre ai loro figliuoli quel che una altra scuola non potrebbe dare. E la scuola cattolica, a sua volta, ha il dovere di procurare, per quanto è da essa, che i suoi scolari non abbiano, accanto a un vantaggio morale, un danno intellettuale e non si trovino in condizioni d'inferiorità, cogli alunni di altre scuole, alle prove comuni. Ciò che le nostre scuole serie e bene organizzate fanno, e con successo, malgrado le ostilità preconcette che ancor oggi si levano talora contro di loro.

Il compito della scuola cattolica viene così a presentarsi come integrativo di quello delle altre scuole. Essa deve rappresentare il modello di quel che potrebbe e dovrebe essere la scuola in una società più profondamente e universalmente cristiana. Il compito è grande e nobilissimo, e tale da attirare alla sua realizzazione gli sforzi di educatori e di famiglie, che posseggano quella coscienza scolastica, purtroppo ancora troppo rara tra noi. E diremo anzi che per dare frutti sempre migliori, la scuola cattolica ha bisogno che genitori e insegnanti guardino molto in alto.

I genitori cristiani devono sentire tutta la sacra dignità della educazione cristiana, che ha un suo inconfondibile carattere e un suo ufficio illuminatore, come quello della lampada evangelica. Quando essi sentano a pieno la portata delle esigenze educative inerenti al loro stato, sentiranno anche la necessità di cercare, pei figli, una scuola che sia in tutto consona alla loro fede e alla qualità dell'opera loro.

La scuola cattolica deve, a sua volta, vivere profondamente le ragioni originali e sostanziali della sua esistenza. Forse non tutti hanno inteso che l'attuale ordinamento degli esami e la stessa presentazione dei programmi governativi tende a lasciare molta libertà nei metodi d'insegnamento. Non pare quindi giustificata la preoccupazione di certe nostre scuole di mantenersi esattamente sulla falsariga delle scuole pubbliche, per quanto riguarda i metodi. Nel seno della Chiesa si svolge una continua e feconda esperienza di metodi educativi distinti e cooperanti: Gesuiti, Barnabiti, Scolopii, Fratelli delle Scuole Cristiane, Salesiani ed ora i Paolini, ecc. hanno nell'insegnamento un loro particolare spirito e indirizzo. Si può affermare che le loro scuole, tanto più quanto più aderiscono a tale originale carattere, danno buona prova negli stessi cimenti comuni degli esami di stato. Giacchè questa è la realtà dell'educazione: meglio riesce quanto più è viva e tanto più è viva quanto più è coerente.

Ci sembra che, su questa via, le scuole cattoliche potranno domani essere oggetto di considerazione e di studio

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

L'ABATE SCHUSTER CARDINALE AL CONCISTORO DEL 15 LUGLIO

Le vacanze del card. Gasparri - Il pellegrinaggio internazionale dei Seminaristi - Pellegrini tedeschi, ungheresi e americani dal Papa - Udienze di ieri

CITTA' DEL VATIC., 3 sera.

Nel prossimo Concistoro, che sarà tenuto il 15 luglio, il S. Padre, come è noto, procederà soltanto all'elevazione alla sacra porpora dell'Abate Schuster, nominato Arcivescovo di Milano. La nomina di altri porporati, per cui assai viva è l'attesa, dato il gran numero di vuoti verificatosi nel Sacro Collegio in questi ultimi tempi, avverrà probabilmente nel Concistoro di autunno.

Monsignor Pacelli sembra destinato ad occupare, appena di ritorno a Roma, un' altissima carica vaticana, in collaborazione con altre illustri personalità. Ad ogni modo è prematuro per ora fare delle previsioni. E' certo poi che, pur creando un solo cardinale nel prossimo Concistoro di luglio, il Pontefice non mancherà di tenere un'importante allocuzione al Sacro Collegio.

*

Ieri ha fatto ritorno in Roma il Cardinale Gasparri il quale erasi recato ad Ussita suo paese natale e che ripartirà fra breve per Montecatini. La sua assenza dalla segreteria di Stato per un periodo di ben meritato riposo, non sarà lunga.

Ad ogni modo S. Eminenza continua anche da lontano ad occuparsi degli affari più importanti e più urgenti del governo della chiesa, rimanendo come negli scorsi anni in diretto contatto telefonico ed epistolare con i capi delle diverse sezioni dell'importante dicastero vaticano, al quale il card. Gasparri ha potuto momentaneamente assentarsi in perfetta tranquillità, ben conoscendo, per lunga esperienza, il valore e l'abilità dei prelati che lo sostituiscono.

In questi ultimi giorni l'attività diplomatica della S. Sede ha preso un importante sviluppo. Altre nazioni hanno iniziato trattative per entrare in rapporti diretti col Vaticano, e si va facendo sempre maggior strada il concetto che gli Stati non possono più oltre ignorare il potente influsso morale che dalla Città del Vaticano si propaga in tutto il mondo.

Un radicale mutamento si nota nei criteri coi quali l'opera del Vaticano era apprezzata dal potere civile. Molte prevenzioni, alla luce dei fatti, si sono dileguate e l'esperienza eloquente dei popoli che per primi sono venuti ad un'intesa con la S. Sede ha convinto i riluttanti. Anche dalla sua modesta abitazione campestre di Ussita il Cardinale Gasparri continua a tenere le fila di tutto questo prodigioso movimento. Una o due volte la settimana egli riceve un corriere di gabinetto, che dalla Città del Vaticano gli reca documenti da esaminare e carte da firmare.

*

Il Comitato Centrale per il giubileo sacerdotale di Sua Santità di intesa con le competenti Autorità Ecclesiastiche ha iniziato la preparazione del pellegrinaggio internazionale dei Seminaristi che avrà luogo a Roma dal 21 al 28 Luglio. E' stato costituito un comitato speciale di cui fanno parte Monsignor Hinsley Rettore del Collegio Inglese, Monsignor Spolverini rettore del Pontificio Collegio di Propaganda Fide, Monsignor Barantini, rettore del Pontificio Seminario Lombardo, dei Santi Ambrogio e Carlo, Monsignor Hudal, Rettore del Collegio Teutonico di S. Maria dell'Anima, Monsignor Burke Rettore del Collegio Americano degli Stati Uniti, Padre Belhet Rettore del Pontificio Seminario Francese, Don Pietro Ruiz Rettore del Pontificio Collegio Spagnolo, il comm. Pericoli per il Comitato Centrale. Gli arrivi cominceranno la mattina del 21. Nel pomeriggio sarà tenuta la funzione di apertura cui presiederà il Cardinale Bisleti Prefetto della Congregazione dei Seminari nella chiesa del Cristo. Il 25 il S. Padre celebrerà la Messa nella Basilica Vaticana e nel pomeriggio riceverà in udienza tutti i chierici convenuti in Roma per il suo giubileo.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Sbarretti Vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto;

S. E. il Cardinale Benvenuto Cerretti;

monsignor Ferdinando Cento Arcivescovo titolare di Seleucia;

Monsignor Pieria Nunzio Apostolico del Venezuela;

Monsignor Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova;

Monsignor Valentino Zubizarreta Arcivescovo di Santiago di Cuba;

Monsignor Arturo Celestino Alvarez, Vescovo di Calaboso;

il signor Demetrio Jurasco, consigliere di legazione incaricato d'affari di Rumenia.

*

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio tedesco di circa 200 persone col direttoe del giornale *Germania* ed alcuni redattori.

Sua Santità dopo aver ricevuto nell'aula concistoriale l'omaggio di varie pubblicazioni edite dalla Mar*kiesch* pronunciava un breve paterno discorso in tedesco. Ammetteva poi al bacio della mano un gruppo di 250 pellegrini di Brescia con il direttore Rev. Pasolini prevosto di Afra. Coi pellegrini era la superiora delle figlie di Sant'Angela di Brescia. Sua Santità dopo il baciamano rivolgeva a tutti paterne parole di saluto, di compiacimento e di benedizione.

*

Avrà luogo a Roma in questi giorni un grande pellegrinaggio di tranvieri, indetto dall' Apostolato della Preghiera. Alcuni gruppi sono giunti stamane e altri arriveranno nei prossimi giorni. I tranvieri saranno poi ricevuti dal Santo Padre.

*

Il Nunzio Apostolico nel Venezuela Monsignor Cento ed il Vescovo di Calabaso monsignor Alvarez hanno presentato al S. Padre un gruppo di pellegrini del Venezuela. Era presente il Ministro presso la S. Sede S. E. Ochoa col personale di legazione. Il Santo Padre li ammise tutti al bacio della mano e quindi pronunciò brevi ed affettuose parole. In un devoto indirizzo di omaggio monsignor Nunzio disse al Santo Padre che la principale qualità che distingue il popolo venezuelano è la devozione alla Eucaristia, alla Vergine ed al Papa.

Per rafforzarsi in tali sentimenti, i pellegrini si erano recati a Lourdes, a Gerusalemme ed ora a Roma. Sua Santità si congratulò per tale vasto viaggio e dei vari pellegrinaggi nei più insigni santuari del mondo.

*

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio ungherese composto di 200 persone di tutte le classi e ceti del quale fanno parte 25 caserdoti, il generale d'esercito ungherese Mihabovits ed altre notabilità, Sua Santità si è rallegrato per una adunanza così numerosa e composta di vari elementi delle più alte classi. Con viva gioia vedeva in loro quell'ereditario e personale attaccamento alla S. Sede e Chiesa Romana di cui la Chiesa di Ungheria si è resa tanto benemerita.

Il Santo Padre consegnava quindi delle medaglie da distribuirsi ai pellegrini e quindi pregava il padre Banga di tradurre il suo discorso ai pellegrini ai quali impartiva l'Apostolica Benedizione fra le più vive acclamazioni dei presenti.

*

Ieri è partito in volo per la sua residenza S. E. il Cardinale Hlond primate di Polonia, dopo un soggiorno di circa un mese a Roma ove era giunto come si ricorderà per la beatificazione di don Bosco. Prima di partire S. E. volle recarsi a visitare i lavori per l'ara dell'aviatore d'Italia nello studio del prof. Soro accompagnato dal generale De Silva e dal console Pedrotti.

*

Col treno di Trieste è giunto stamani il ministro di Rumenia presso la Santa Sede dottor Caius Brediceanu incaricato di una speciale missione presso la Santa Sede dovendo procedere allo scambio delle ratifiche del concordato fra il Vaticano e lo Stato Rumeno.

*

Il 24 corrente avranno luogo presso il tribunale della S. Rota gli esami per il conseguimento del titolo di procuratore e avvocato rotariale. Le domande per esservi ammessi dovranno esser presentate non oltre il 20 corrente alla Cancelleria del Tribunale stesso al palazzo della Dataria apostolica.

Verso l'approvazione del concordato tra Vaticano e Prussia

BERLINO, 3 sera

Il dibattito pel Concordato con il Vaticano è continuato alla Dieta prussiana Il progetto è stato trasmesso alla Commissione parlamentare principale che lo rinvierà venerdì alla Camera per la discussione in seconda e terza lettura e sabato probabilmente si avrà l'attesa votazione.

L'approvazione dell'accordo non è ancora certa. Si può tuttavia affermare che una debole maggioranza a favore dell'approvazione sarà raggiunta. E' sicura l'approvazione da parte dei partiti governativi: socialisti, democratici e centro cattolici. Avversari del Concordato si sono dichiarati i nazional-tedeschi per il semplice motivo che il Governo non intende impegnare trattative con la Chiesa evangelica prima della entrata in vigore dell'accordo con Roma. Il partito popolare tedesco combatte invece il Concordato « per principio e perchè, affermò l'oratore di questo gruppo nella seduta di ieri della Dieta, la laicità dello Stato non è sufficientemente garantita ». Una maggioranza sarà ottenuta tuttavia solo se il gruppo economico si porrà a fianco dei partiti ministeriali. Questo gruppo non solleverà obiezioni, ma esige che eguale trattamento sia fatto alla Chiesa protestante.

Un significativo messaggio delle donne cattoliche d'Italia al Santo Padre

ROMA, 3 sera

Il Consiglio Superiore dell'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia, nell'ultima adunanza tenuta in Roma, la prima dopo la ratifica dei trattati lateranensi, ha deliberato di inviare al Santo Padre un messaggio, col quale umilia al Vicario di Cristo le espressioni della sua devozione immutabile, della sua illimitata riconoscenza ed i propositi di un lavoro sempre più alacre e fecondo, secondando i grandi disegni di Dio sulle famiglie.

In esso le donne cattoliche d'Italia dichiarano di volere, in ubbidienza e collaborazione col Papa conoscere, divulgare, diffondere i divini diritti del sacramento del matrimonio, i sacri principii dell'autorità famigliare nella educazione; di volere estendere ai cari fanciulli cattolici — ultimi vivi germogli della loro Associazione e, per il Padre comune, oggetto di tenera predilezione — le cure della spirituale maternità intesa a preparare nei buoni cattolici, gli ottimi cittadini; di volere con tutte le forze integrare, allargare, compiere colla azione morale e sociale l'opera di formazione cristiana della gioventù femminile; di volere infine sopratutto, con lo spirito di preghiera e di sacrificio animatore di ogni attività, impetrare dal Re divino ogni lume e ogni aiuto per il trionfo della Chiesa con la grandezza cristiana della Patria.

La salma di S. Rumor tumulata a Vicenza

Le estreme onoranze della città

VICENZA, 3 sera

Accompagnata dai nipoti cav. Pio, Giuseppe, Domenico e da mons. Luigi Zangrando è arrivata martedì da Venezia, ove era giunta da Gerusalemme con il piroscafo *Aventino*, la salma di mons. Sebastiano Rumor che durante la giornata di ieri è stata posta in una saletta della stazione ferroviaria severamente addobbata e vegliata da parenti ed amici.

Oggi nel pomeriggio, alle 18, hanno avuto luogo i funerali che sono stati caratterizzati da una straordinaria solennità. Una folla di autorità e rappresentanze ha accompagnato la salma dalla Chiesa dei Filippini dove sono state celebrate le esequie da S. E. mons. Vescovo, alla presenza di molti canonici della Cattedrale, di numerosi sacerdoti della città e della diocesi, da una folla di personalità e di cittadini. Sfilando per il corso Principe Umberto, il corteo funebre si è avviato al cimitero. Dietro il carro funebre erano coi parenti il Prefetto gr. uff. Reale, il podestà comm. Franceschini, il Preside della Provincia conte Da Porto, il gen. Tentori, il Sopraintendente bibliografico per la Venezia comm. Ferrari, l'Intendente di finanza comm. Ragghianti.

Il corteo ha sostato davanti al palazzo del Municipio dalla cui gradinata hanno parlato, rievocando la figura dell'estinto e tributando alla sua memoria parole di ammirazione, di dolore e di gratitudine, il Podestà, l'avv. Gianni Prosperini presidente della civica Deputazione bibliografica, il prof. Dalla Pozza R. Bibliotecario e il cav. Beltrame-Pomè per l'Ordine del S. Sepolcro, di cui il defunto era commendatore. Ha pronunciato alla fine parole di ringraziamento per i congiunti il nipote dell'estinto Giacomo.

Il corteo si è quindi ricomposto e alle 20 è avvenuta la tumulazione nella tomba che custodisce le ceneri dei cittadini illustri di Vicenza nel campo delle scienze, delle arti e delle lettere.

Il Podestá di Milano in visita alla Scuola d'arte cristiana

MILANO, 3 sera

Una simpatica e significativa cerimonia si è svolta in via della Signora 5, sede della Scuola d'Arte Cristiana dove sono esposti in cinque aule saggi migliori dell'anno scolastico testè chiuso. Alla presenza del Consiglio al completo, del Direttore della scuola prof. Albertella, del corpo insegnante, di un gruppo di invitati e degli allievi più meritevoli, il sen. De Capitani visitò minutamente l'esposizione, s'interessò dei vari corsi della scuola e si congratulò assai dei moltissimi saggi esposti, che vanno dai primi elementi del disegno ornamentale ed architettonico alle opere di pittura, di scoltura, di vetrate artistiche ecc. di vero pregio, tutte ispirate al perfezionamento dell'arte cristiana. Applaudito parlò il consigliere Geninazza che ricordò gli scopi utilissimi e popolari della scuola.

IL PALIO DI SIENA

LA TRADIZIONALE CORSA ALLA PRESENZA DEI REALI

SIENA, 3 matt.

Delle diciassette contrade nelle quali anche attualmente è divisa Siena, con sapore e colore medioevale, dieci soltanto hanno partecipato alla 479.a corsa del Palio testè svoltasi alla presenza di Sua Maestà il Re, del Principe Ereditario, della Principessa Giovanna, di varie personalità politiche e artistiche e di una folla immensa di popolo.

Le contrade partecipanti erano: *Giraffa, Nicchio, Lupa, Pantera, Drago, Bruco, Aquila, Torre, Leocorno* e *Istrice*.

Il Leocorno ha riportato trionfo. La folla di italiani e di stranieri è attratta, ogni volta numerosissima, da un motivo d'indole artistica e storica, universale, cioè, e inesauribile; il popolo di Siena dà una passione viva di attualità perchè è in gioco l'onore di ogni contrada, gelosa delle glorie del suo passato e del suo presente.

Ogni contrada ha le sue insegne e i suoi colori, coi quali partecipa al *Palio*, che si disputa ogni anno il 2 luglio e il 16 agosto. Sono i massimi tornei di Siena, per i quali si fanno lunghi preparativi.

Si sa che il merito della vittoria è da attribuirsi in massima al fantino più che al cavallo, che non è affatto di razza. Il cavallerizzo, al quale la contrada affida il suo onore, spiega ogni abilità nell'evitare le facili cadute e nel tenere indietro gli emuli, per quanto è possibile, con un solido nerbo di bue assestato sul muso dei cavalli e sulle persone dei concorrenti. Come sempre l'attimo della partenza, che ha questi colpi imprevisti, decide in gran parte dell'esito finale.

Occorre un'arte particolare perchè cavallo e cavaliere non capitombolino sul lastrico della piazza magnifica, la maggiore di Siena, che ha ripide e difficili voltate.

Precede la corsa il suggestivo pittoresco corteo: è appunto in questa smagliante coreografia che appaga l'occhio dell'esteta, che solletica l'orgoglio del popolo, che affolla la mente del letterato di ricordi storici e poetici, una gran parte dell'interesse del *Palio*.

I rintocchi della campana maggiore del Mangia avvertono che il corteo si muove dalla Piazza del Duomo. Precedono gli alfieri, che fanno dei giochi bellissimi con le banderuole, volteggiandole in aria e riprendendole con straordinaria abilità; suonano i clarini ed echeggiano i tamburi. I colori più vivaci si alternano; stagliano le imponenti figure dei portastendardo, degli uomini d'arme, dei balestrieri, degli archibugieri, degli alabardieri.

Un secondo gruppo è composto dal Capitano del popolo e da sei vessilliferi.

Poi vengono le contrade partecipanti alla corsa, in completa formazione, nei loro spiccati costumi.

Alla contrada dell'Aquila è toccato, in questo torneo, un disgraziato accidente nella prova della sera, il cavallo è morto, e il cavaliere è stato trasportato all'Ospedale, per ferite non lievi. Così, non ammettendo il regolamento in nessuna circostanza la sostituzione del cavallo, la contrada dell'Aquila ha preso parte al corteo storico con le bandiere abbrunate.

Seguono i dodici paggi recanti una corona d'alloro, poi le contrade non partecipanti alla corsa; quindi i vessilli delle arti maggiori: gli orafi, i legnaiòli, i fabbri, i pittori, gli speziali, i calzolai.

Maestoso, ultimo della lunga parata entra nella storica piazza, ricca di palazzi monumentali, il Carroccio, tirato da quattro buoi riccamente coperti di gualdrappe turchine.

Sul Carroccio è il « palio » destinato al vincitore.

A questo punto l'attesa e l'interesse della folla è vivissima: alle 19,20 le nove contrade sono chiamate tra i canapi e vien dato il « via ». I corridori percorrono per tre volte il giro della piazza: ma già nel secondo giro il Leocorno si è lasciato indietro quasi tutti gli altri, e fa cadere i fantini della Giraffa e del Drago.

Alla contrada vincitrice è subito consegnato il « palio » mentre a una finestra dello stupendo palazzo del Comune viene issato il labaro dai colori della contrada vittoriosa. Un denso stuolo di carabinieri circonda il vincitore per sottrarlo alle ire dei vinti.

Poi la folla lentamente dirada, e intorno al vincitore si stringono i contradaiuoli che lo abbracciano, lo baciano, lo portano a casa in trionfo.

Tutta la sera e tutta la notte, nelle vie della Contrada si veglia in allegria e in giochi: alle antiche si è aggiunta una gloria nuova.

Il rimpatrio dei bimbi italiani

GENOVA, 3 matt.

Col transatlantico *Roma* sono giunti 138 figli di italiani provenienti dalle regioni marocchine e precisamente da Rabat, Casablanca, Tangeri e Fez i quali a cura dei fasci italiani all'Estero vengono a trascorrere l'estate nelle Colonie marine e montane italiane. Ad attenderli sulla banchina erano rappresentanze genovesi di balilla, piccole italiane e avanguardisti, il presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., i membri del Direttorio provinciale fascista e numerose altre personalità.. Guidati dal Console italiano di Casablanca marchese Chiavari, al suono degli inni della Patria, fra lo sventolio di gagliardetti e il lancio di fiori, i bambini sono stati condotti alla stazione donde hanno proseguito per le varie residenze loro assegnate.

CIVITAVECCHIA, 3 sera

Stamane, proveniente da Tunisi, è qui giunto il piroscafo italiano *Tripolitania* recante a bordo 110 bambine e 108 bambini figli di lavoratori italiani residenti in Tunisia e che trascorreranno in Italia un periodo di vacanza. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Podestà comm. Cinciari con le altre autorità civili, politiche, militari, da rappresentanti del fascio, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, e premilitari. Il corteo, preceduto dalla banda della scuola centrale di artiglieria, ha percorso le vie e le piazze della città tra grandi acclamazioni ed applausi. In piazza Vittorio Emanuele il Podestà ha dato il benvenuto agli ospiti gentili mentre piccole italiane e balilla offrivano loro fasci di fiori. Le bambine proseguiranno per Riccione ed i bambini per il lago di Como.

CAGLIARI, 3 matt.

Provenienti da Tunisi sono qui giunti 200 bambini italiani residenti in Tunisia che si recano a Como per trascorrere le vacanze scolastiche. I piccoli ospiti sono stati accolti con vive manifestazioni di affettuosità e, sotto la guida di avanguardisti, hanno visitato le chiese, i musei, i monumenti cittadini e la spiaggia di Poetto.

BERGAMO, 3 matt.

Salutati dai dirigenti del Fascio e da numerosa folla sono transitati per la nostra stazione 300 fanciulli italiani provenienti dall'estero e diretti al campeggio del gruppo Sciesa di Milano a Seledino in Valle Seriana ed avanguardisti e balilla provenienti da Sofia, Berlino, Corfù, Salonicco e Varsavia e diretti al campeggio fascista e alla casa latina bergamasca in Val Negra.

I funerali della medaglia d'oro Musso a Torino

TORINO, 3 sera

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali della medaglia d'oro capitano degli alpini Musso, caduto da prode in guerra e la cui salma esumata nel cimitero austriaco di Plocem era stata sabato scorso consegnata dalle autorità austriache alle autorità italiane.

Il feretro era stato posto su un affusto di cannone. Sono intervenuti ai funerali S. E. il Prefetto Maggioni, il Podestà conte Thaon de Revel, le rappresentanze dei comandi militari e della Milizia. Il Podestà di Saluzzo, paese natale dell'eroe, le medaglie d'oro Roulen, Salamano e numerose personalità. Precedevano un plotone di alpini, uno della milizia ed uno dei corpi armati municipali che portavano una corona del Comune.

Seguivano i famigliari dell'estinto, autorità civili, militari ed un largo stuolo di ufficiali, personalità e associazioni, nonchè numerosa folla. Su un apposito carro erano numerose corone fra le quali alcune inviate dall'Austria e dall'Ungheria.

Dopo la cerimonia funebre celebrata nella Chiesa del Cimitero la salma del capitano Musso è stata inumata nel campo dei Caduti per la Patria.

UN'ARTE SCONOSCIUTA

I ragazzi e la lettura

Nei giorni scorsi, è stata tenuta a Bologna una originale mostra didattica, « La pratica del leggere », presentata dal Prof. Alberto Calderara, Direttore sezionale della Scuola Comunale « Carducci », colla collaborazione degli insegnanti da lui dipendenti.

Tutti sanno che i nostri ragazzi non hanno per la lettura una grande simpatia, e le preferiscono di molto occupazioni più energiche e più movimentate. Ora, senza danno di tali occupazioni, per le quali i ragazzi forse potrebbero insegnare ai maestri, conviene pure che essi imparino a leggere, e che imparino nella scuola. Come può dunque la scuola rendere interessante e piacevole lo apprendimento e l'esercizio della lettura?

Al quesito la mostra del Prof. Calderara ha inteso di portare come risposta una serie di mezzi o accorgimenti pratici graduati secondo le classi, ma corrispondenti tutti a un unico principio informatore. Sul quale può essere interessante fermarsi un momento.

Il primo scoglio da superare per condurre il ragazzo alla lettura è anzitutto questo: che alla lettura bisogna interessarlo innanzi che egli possa ricavare interesse dalla cosa letta. Per il bambino di prima classe, non è come per noi adulti, pei quali il libro non è tanto una serie di pagine stampate quanto una serie d'immagini e d'idee, in cui le righe nere della pagina vengono trasformandosi, via via che si legge, per un processo quasi divenuto incosciente tanto è abituale. Per il fanciullo la sillaba, la parola, la frase stampata sono, a dir così, fine a sè stesse; sono un ostacolo da superare, spesso tutt'altro che facile, senza nemmeno la soddisfazione di poter pregustare i risultati che verranno: giacchè, avete un bel da magnificargli le gioie di chi sa leggere: ciò che non è ancora provato, non è ancora conosciuto e per conseguenza non è amato.

Un mezzo generalmente in uso per attirare il fanciullo alla lettura è la illustrazione. L'illustrazione, se fatta con criterio, (cosa assai più difficile di quanto sembri a molti autori, disegnatori, editori ed insegnanti), interessa senza dubbio; e dovrebbe in conseguenza far nascere il desiderio di leggere il testo che la spiega. Dovrebbe, dico, perchè, a parte il fatto che spesso l'illustrazione, per deficienze tecniche e psicologiche, non risponde allo scopo, accade anche che il fanciullo, innanzi alle difficoltà della lettura, si accontenti della illustrazione, interpretandola a suo modo con quella vivacità di fantasia, che certo all'età sua non fa difetto.

Giacchè l'illustrazione è tale da bastare per sè sola all'interesse infantile.

Occorre dunque trovare dei mezzi che, presentando al fanciullo un fine interessante, chiaro, attraente, glielo facciano raggiungere soltanto per l'esercizio della lettura.

Questo fine per un adulto analfabeta potrebbe essere l'utilità pratica: leggere i nomi delle strade, i manifesti, le lettere del figliuolo soldato, e così via. Per il fanciullo il movente utilitario, inteso alla maniera degli uomini fatti, val poco: prova ne sia la scarsa presa che hanno sempre fatto i libri di lettura, esortando a studiare da piccoli per non pentirsi invano da grandi. Per il fanciullo, invece, vale il gioco. Dunque: preparare ai ragazzi dei giochi che si possono fare soltanto leggendo, e intendendo quel che si è letto.

Per esempio, ecco una figurina, con accanto la sua brava descrizione. Ma nella descrizione c'è uno sbaglio: manca qualche cosa, come se l'occhio non l'avesse visto — il gioco consiste nel dire che cosa manca. Oppure, ecco una novellina: e sotto, tre titoli: uno giusto e due ingannatori — il gioco consiste nel riconoscere il titolo giusto. Questi i tipi più semplici, ma, nelle classi superiori, si sale anche a tipi più complessi, che varrebbe la pena di enumerare per esteso, se lo spazio lo permettesse (una novellina da illustrare; un fatto da battezzare; un periodo, che non ha nulla a che fare col contesto, da togliere; righe invertite da mettere a posto.

Non sono mancati nemmeno gochi di rime e di domande e risposte, che ci riconducono a più schiette forme di passatempi popolari.

Del resto tutta quanta la mostra respirava quest'aria simpatica di strapaese; vi si notava dove più dove meno riuscita, ma ricercata sempre, l'aderenza allo spirito infantile che ha attinenze così strette collo spirito popolare, colla vita della famiglia e della chiesa e della strada, che è la vita del fanciullo. Ciò, come reazione alla retorica scolastica di troppi libri pei ragazzi, mala pianta non estirpata ancora, anzi in molti luoghi rifiorente pur sotto sembianze di attualità che farebbero aspettare e desiderare il contrario, va segnalato a titolo di massima lode.

Augusto Baroni

LIBRI RICEVUTI

LUCIEN GENNARI: *L'Italie qui vient.* — Editions Jules Tallaudier, Paris - Fr. 12.

GEORGES GOJAU: *Dieu chez les Soviet.* — Ernest Flammarion, Editeur, Paris. Fr. 12.

TOURING CLUB ITALIANO: *Annuario Generale 1929.* - Milano.

ANTONIO BANFI: *Galileo Galilei.* Quaderni di analisi estetica. — Antonio Vallardi, editore, Milano. - L. 9.

MARIA SULLI: *Parole e Fatti*, con prefazione del senatore Crispolti. — Soc. Tip. Artigianelli, Milano - L. 1,50

OTTAVIANO ROMANI: *Le idee di S. Agostino* — Libreria Sacro Cuore, Torino - L. 2,50.

BORTOLO BELOTTI - OLGIATI: *Il dramma di Gerolamo Olgiati*, con prefazione di Filippo Meda. — Casa Editrice Cagliati, Milano - L. 12.

Mons. SOSIO D'ANGELO: *Saggi su questioni giuridiche.* L. 8. — *La esenzione dei religiosi nella vigente disciplina ecclesiastica. — Tasse e Pensioni nel Codice di Diritto Canonico.* L. 4,50 — *La morte reale ed apparente e l'amministrazion del Sacramenti.* L. 4. - Edizioni della L.I.C.E. di Torino, Via Bellezia 5.

SCINTILLE DI FEDE: *Il Papa.* — Edizioni della Propaganda Mariana, Casa della Missione. Casale Monferrato. - L. 1,50.

ARTURO ZUNIN: *Armi antiche e moderne.* — Antonio Vallardi, editore, Milano. - Lire 3.

PIETRO PARENZAN: *Fauna lacustre.* — Antonio Vallardi, editore, Milano - L. 3.

ERMENEGILDO PACCAGNELLA: *Propedeutica alla nuova pedagogia musicale psico-fisiologica sperimentale* — Via Cusani 9, Milano - L. 6.

Opinioni e fatti

Anticlericalismo che non disarma

Si cambiano i tempi, ma difficilmente si mutano i costumi degli uomini. L'anticlericalismo è sempre il medesimo in tutte le stagioni, sotto tutti i climi; con le sue fobie, i suoi rancori, i suoi silenzi, puntando pertinacemente, accanitamente le proprie armi contro il nemico, individuato già dal signor Voltaire: le clericalisme.

A Verdun si sono celebrate grandi feste per la risurrezione della città, martoriata per quattro anni dagli eserciti tedeschi. I cittadini di Verdun serbano una grande riconoscenza a tutti i condottieri, che con il loro genio militare, unito all'eroismo dei soldati, permisero alla città di resistere ai formidabili attacchi germanici. Ma è accaduto, che, all'infuori di un cenno del sindaco di Verdun, durante le cermonie ufficiali si ricoprì di una fitta ombra il gen. Castelnau, il quale, salvo errori e omissioni, fu uno dei più benemeriti a salvare la città. Castelnau? Mai udito nominare.

«Gli è che, scrive *Aux Ecoutes*, il gen. De Castelnau non è solo il valoroso soldato, ma oggi, soprattutto, è il presidente della Federazione nazionale cattolica. Egli ha dietro a sè un'armata di circa tre milioni d'uomini disciplinati, forza vera, con la quale debbono fare i conti tutti i governi. Glorificare il generale *ufficialmente*, significa con ciò stesso glorificare il capo cattolico; il che costituisce un atto di coraggio politico, che pochi uomini politici, forse coraggiosissimi dinanzi *ai boches*, sarebbero capaci di attuare ».

Una rinuncia

I corsivisti hanno avuto uno spunto buono nella cerimonia, così ricca di bellezza spirituale, che s'è compiuta al Carmelo di Restocco di Milano, da parte del novello sacerdote Principe di Paternò, che ha imposto il velo a colei che per più lustri era stata la sua sposa. Fra i molti spigoliamo questo del Secolo XIX:

« Bisogna prendere il gesto nella sua interezza come pura e semplice significazione morale, in un tempo in cui molto si parla di Fede, di Devozione, di Altruismo, e poi ognuno pensa alla propria trippa e chi si è visto si è visto.

Qui c'è qualcosa di più che colpisce e che fa pensare. Non è la rinunzia al mondo di chi ha avuto dal medesimo delusioni, amarezze, lagrime e la vita non sembra che una espiazione di colpe commesse da altri: per cui tanto vale cercare nei silenzi del chiostro quella pace e quella serenità che le vie libere del mondo non possono più dare. Qui siamo innanzi a due esseri i quali, per quello che concerne i beni materiali, da cui la maggioranza fa dipendere la felicità di essere al mondo, nulla faceva difetto. La vita sorrideva ad essi coi miraggi più dilettevoli e coi capricci più festosi.

Preferiamo credere alla Divina Grazia ispiratrice. Questa li innalza al di sopra di noi di parecchi cubiti. E poi insomma, c'è quel po' po' di patrimonio avulso per sempre da se stessi, e il mostrarsi perfettamente nudi, simbolicamente, verso le vie del Signore. E' su questo punto che si infrangono tutte le obbiezioni di chi perde tempo a discutere il gesto. Gesto che si impone a tutti gli scettici ed a tutti i peccatori in procinto di convertirsi, ma salvando il patrimonio ».

Non è invece di questo parere il chiosatore di un altro giornale genovese: Il Giornale di Genova, *il quale riesuma i vecchi clichès di maniera per tentare una prova che il gesto dei due patrizi siciliani non è nè utile, nè umano, in un tempo nel quale il dolore segna di così vaste cicatrici la vita degli uomini ».*

Volete sapere i motivi del disappunto? Perchè i Principi di Biscari non si guardarono intorno e non videro le folle dei bisognosi, dei diseredati, grandi e piccoli, ma donarono alle Congregazioni Romane, invece che ad istituzioni benefiche, i loro milioni.

Quasi che tutta la storia della Chiesa, non sia un'epopea della più sublime carità.

Quanti altri, piuttosto, ricconissimi, non si guardano intorno e si godono nei modi più indegni il denaro, che potrebbe lenire tante piaghe!

Ma dove il commentatore dimentica persino un celebre brano di Victor Hugo nei Miserabili è nel suo disfattismo contro le congregazioni religiose nella mala apposizione del Vangelo al... Vangelo, che ha dato al mondo i consigli della perfezione:

« Noi osiamo pensare che Iddio — il « Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola » — sarebbe stato infinitamente più vicino a Ignazio e Maria Paternò sulle dure vie dell'azione e del dolore, di quanto non lo sarà nel silenzio del chiostro milanese.

« Forse un giorno, quando gli anni si faranno gravi sul capo del frate, e le ore goccioleranno lente nella cella della monaca siciliana, l'uno e l'altra — soli davanti al mistero, affacciati sul passato come su un gorgo che non si può rivarcare — si chiederanno pensosi se hanno fatto bene a rinchiudersi nella Negazione, e sembrerà loro che il Cristo li guardi dalla parete coi suoi occhi melanconici: egli che per gli uomini visse, e per gli uomini morì ».

Il pensamento di Italo Gulliotti è sbagliatissimo.

E' umano, in un genere di valori transumani.

(cierre)

"L'AVVENIRE D'ITALIA,, II. semestre 1929 L. 33

A coloro che inviano subito l'importo dell'abbonamento, si manda loro in omaggio due numeri speciali di «LA FESTA» Natale 1928 e Don Bosco.

Secondo semestre 1929

« La Festa »	L. 40,—
« Carroccio »	» 7,50
« Fiorita »	» 7,50
« Alba »	» 8,—
« Corrierino »	» 8,—

ABBONAMENTI ESTIVI

per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,50
per 45 giorni	» 8,50
per 60 giorni	» 11,—
per 75 giorni	» 13,50
per 90 giorni	» 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,

Abbonamento cumulativo II. sem. "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia,, L. 58

Indirizzare vaglia all' Ufficio abbonamenti del giornale «L'Avvenire d' Italia», Bologna, Via Mentana, 4.

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE ECCITANTE PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E BARBA

L'acqua CHININA - MIGONE vende ovunque. Deposito generale da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

E' USCITA

LA SACRA BIBBIA

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA VIA DEL CORSO, 1 - FIRENZE

L. 30

EDIZIONE COMPLETA IN UN SO VOLUME TASCABILE - RILEGA VERSIONE E COMMENTI DI GIOV NOZZI, BONACCORSI, CASTOLI MEZZACASA, RICCIOTTI, RAMORI ZAMPINI, PISTELLI.

★ ★ ★

Grandissima Tombola

Nella Tombola estratta il 16 Magg il primo premio di L. 200.000 ve vinto con una cartella appartene ad un biglietto di 3 cartelle unit con i numeri già stampigliati. Que somma è stata guadagnata dalla gnora **Giacinta Taddei** di Torino, vendo acquistato con sole L. 5, menzionato biglietto. Come si riv chi spende per acquistare le cart delle **Tombole Nazionali**, non compie un' opera veramente benef ma si apre la porta alla fortun che solo può a questa sperare acquista i Biglietti o le cartelle ste

Nella attuale **Grandissima Tomb** che verrà effettuata in **Roma** il **Luglio** i di cui premi sono dell' montare di L. 600.000 ed il primo L. 300.000 oltre alle cartelle da L. e i consueti Biglietti con 3 cart unite e con i numeri stampigliati costo di L. 5, vi sono in vendita che i biglietti di 5 cartelle del co di L. 8, nonchè la Busta della F tuna con 9 cartelle, del costo di L.

Per non avere rimorsi tentate sorte e nello stesso tempo siete c di compiere un'opera benefica e triottica.

L'ORTOBILE e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa d bile dal fegato all'intestino, la qu a sua volta aiuta la espulsione d sabbia e la discesa dei calcoli bili Per tale suo prezioso comportame l'Ortobile cura molto bene l'itteri coliche, le cisti, le cirrose epatic i tumori, e le varie infiammazi acute del fegato.

Anticipando L. 17.50 la scatola L. 94.— le sei scatole, spedirò ra mandato, dovunque. **Prof. Dr. P. valta, Milano . Corso Magenta, 10**

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. 2 **Malattie Apparato Digerente**

già GABINETTO CLINICO CAVAZZ RICERCHE CLINICHE . RAGGI X Ore 10-16 tranne giovedì e domeni

MALATTIE degli OCCH Il Prof. G. RICCH SI E' TRASFERITO IN VIA S. ST FANO 43 e riceve dalle 15 alle 17. mattino, all' Ospedale Mussolini (C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle

Dott. ORESTE BONAZZ Primario Ospedale Provinciale, Bologn Consulente Casa Cura Villa Verde **MALATTIE MENTALI e NERVO** Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14 Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PUBBLICITA' ECONOMIC

Questi avvisi si ricevono presso gli uf della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i gi non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle Chi non intende dare il proprio indir nell'avviso può servirsi delle cassette di capito della Unione Pubblicità, diritto L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accom gnati dall'importo corrispondente. Agg gere al costo dell'inserzione la tassa go nativa dell'1.50 per cento dell'ammon dell'avviso col minimo di cent. 20 per p blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore delle Ca di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle casse non possono venire recapitate a ma ma debbono a norma di legge, ess affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale *Cent. 60 per parola - Minima L.*

OCCASIONE - Pesa a ponte Kg. 6 quasi nuova. Ditta Raffaele Pozz Oberdan, 26.

CON L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI A PARIGI! 10-16 Agosto 1929 Escursioni a Versailles - Fontainebleau - Lisieux - Rouen - ecc, Quote modicissime Chiedere programmi dettagliati: E.V.E.S. Milano, Via Dante 7 . Bologna, Via Mentana 4 - Roma Via C. Battisti 120 - Genova, Via Balbi 117

GIULIO SALVADORI RIEVOCATO NEI SUOI SCRITTI

Una lettera aperta a Ruggero Bonghi

La Riforma Cattolica in Italia

Esce in questi giorni, coi tipi della Soc. Editrice « Studium », un importante volume postumo di Giulio Salvadori: « *Lettere aperte* », ove, a cura di P. Cordovani, sono raccolti importantissimi scritti del grande e indimenticabile poeta cristiano diretti a: E. Ferri, D'Annunzio, Borghi, P. Semeria, G. Gentile. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo una di queste lettere come preziosa primizia.

Onorevole signor Direttore,

L'articolo da Lei scritto nell'ultimo numero di questo periodico, sulla *Riforma Cattolica*, è importante, mi pare, principalmente perchè conclude con una domanda «... bisognerebbe sapere dove ne stiamo. Chi lo sa meglio di noi ce lo dica...».

Sente il bisogno d'un rinnovamento religioso una parte almeno degli italiani? E albeggia per tutti una luce per la quale vengono chiaramente a distinguersi i due campi, quello della gente intimamente nuova; e quello della gente che a una vita nuova repugna?

E qual è la vita nova? e quali sono gli elementi che dell'antico possono risorgere rinnovati? E qual è sopratutto la parola che possa compiere il grande prodigio, di far rivivere anime morte?

Sono tutte domande che scaturiscono dalla Sua, e tutte egualmente, cioè molto, importanti, per chi ha orecchi da intendere.

E sono domande che è bene si facciano, perchè indicano un desiderio del vero,

di cui giammai desio
indarno un cor non ha:

purchè (mi permetta d'aggiungere) non si prevenga la risposta, escludendo anticipatamente che alcuni ce la possano dare! purchè insomma le domande siano umile espressione d'un desiderio, e non anticipazione d'un no ad una risposta veramente degna di fede. Nè è facile la risposta, perchè questa non può essere che l'annunzio d'un fatto; altrimenti chi persuaderebbero i sogni? e quindi, non il contrasto di due voci senza che una vinca in modo da guadagnarsi l'adesione prima e spontanea dell'anima, ma una parola semplice, che sgombri ogni dubbio, che si guadagni la persuasione tranquilla.

Questa risposta di fatto, signor Direttore, io credo che ci sia; credo cioè di poter ripetere, parlando con Lei, quello che, senza intenzione di rispondere ad alcuna domanda precisa, m' accadeva di scrivere due anni e mezzo or sono: che cioè v'è tra noi, benchè non visibile a chi non sa abbassar gli occhi al grado degli umili, il saggio d'una nuova gioventù italiana, umile e ardita, libera e obbediente, capace di pensare e di sacrificare il proprio pensiero alle esigenze legittime della parola divina, capace di fare e di lasciar l'opera che riconosca dannosa; nella quale in somma la coscienza non sia spenta, ma offerta all'impronta della legge cristiana, quasi, metallo di buona lega al conio della moneta che, dandogli nuova forma, ne fa cosa nuova.

Ecco dunque la novità: novità tutta intima, ma appunto perciò veramente grande, questo rinascimento dello spirito cristiano nel cuore, o dei privi di fede o dei credenti per abitudine; e quindi la considerazione del Cristianesimo, non solo come di dottrina, ma anche come l'ideale a cui dobbiamo tendere. Novità vera e feconda; perchè l'ideale è come il sole: fa guardare in alto, cioè all'avvenire; e, innamorando gli uomini di sè, risveglia ogni loro attività sopita volgendola alla propria conquista.

***

Poichè, non occorre davvero che io lo dica a Lei così diligente osservatore e narratore dei fatti umani, una Riforma religiosa non è esteriore se non per gli effetti: quanto a sè, nasce dentro, nel cuore. La riforma vera non parla prima di fare; prima di tutto fa, e fa perchè sgorga da un bisogno intimo, imperioso, pudico d'improntare un'opera, una norma di vita ideale. Ed è sincera, o, che è una stessa cosa, umile: cioè di chi non trova da correggere negli altri prima d'avere esaminato sè stesso; ed è quindi prima di tutto un vero rinnovamento di quegli stessi che sentono il bisogno.

Ella, a conferma della opinione che fa gli Italiani per natura indifferenti in fatto di religione, cita il Machiavelli; ma il Machiavelli cita anche, ad esempio di queste *rinnovazioni religiose*, S. Francesco e S. Domenico, che ridussero la nostra religione nella mente degli uomini «con la povertà e con l'esempio della vita di Cristo». Il Machiavelli, che, secondo le parole d'Emilio Gebhart, *n'était point un mystique, mais qui eut l'intelligence profonde du génie de sa race*, aveva capito bene l'essenza di quello, come d'ogni altro rinnovamento cristiano: l'ideale e la pratica conseguente: l'esempio della vita di Cristo rinnuovato nel cuore, e la vita di giustizia e di carità che ne risulta; in somma luce ed amore, cioè quasi l'essenza della vita.

Quando un rinnovamento della coscienza cristiana si presenta così, e può per le circostanze favorevoli svilupnare tutta la sua intima potenza, allora esso è veramente il *baleno che illumina tutto il cielo*, innanzi a cui il dubbio scompare. E in fondo, più o meno contrastata dalle circostanze, questa è la forma dei rinnovamenti italiani. Non già ch'essi escludano la contradizione; ma la fanno apparire spoglia del bagliore sofistico che in paesi più intellettuali essa può prendere. Salvo il caso di singole menti che, per la loro natura speculativa o per l'educazione non italiana, son più disposte a interpretare le cose sistematicamente, e quindi a far setta; l'adesione è intera, o intero il dissenso. E il dissenso è pratico: è in gran parte la indifferenza di chi non fa entrare Dio nè suoi calcoli, o la repugnanza di chi non ve lo vuol far entrare; non il risultato d'una soluzione differente delle supreme questioni teologiche e metafisiche.

Il Cristianesimo italiano ha bisogno, non tanto di discutere, quanto di contemplare e d'agire: perchè il suo intimo movimento non è preparazione alla vita, ma vita. Perciò a nessun patto intende romper la pace, nè staccarsi dall'unità della Chiesa: perchè sente bene che solo nell'unità e nella pace è la forza dell'azione religiosa, e sopratutto la sicurezza del consenso intero, quindi lo spirito d'associazione.

Nessuno, credo, ha sentito per sè e fatta evidente agli altri, questa necessità, più di S. Francesco: cioè del più grande e più italiano rinnovatore dello spirito cristiano che la storia conosca. Egli, che era cresciuto in mezzo a quello che un contemporaneo chiamava *contagio potente* dell'eresia medioevale; e che senza superbia d'intelletto aveva dato il vero appagamento al bisogno onde aveva tratto profitto la eresia: egli aveva trovato, nella vita nova dell'anima la perla di prezzo inestimabile: che gli importava il resto? Era libero. Ma appunto per esser libero una cosa gli parve di grande importanza: l'obbedienza. E non sarebbe forse necessario che io citassi, a prova di questo suo fermo volere, alcuna testimonianza contemporanea (specialmente a Lei, signor Direttore, che con tanto affetto s'è occupato di questo gran povero), se non sentissi da alcuni metterlo in dubbio. Or bene: Ella ricorderà come Tommaso da Celano, nella seconda Vita dell'Uomo da lui conosciuto ed amato, racconti del pensiero che al gran padre dava la varietà degli umori i quali potevano entrare nella sua famiglia, «Temeva» dice il buon frate «di parecchi, che vedeva dalla novità dei tempi perversi... prendere occasione di nuocere. Prevedeva che tra gli stessi figliuoli potevano nascere cose alla santa pace ed unità contrarie, e che, come accade spesso tra gli eletti, si sarebbero mossi a ribellione taluni, inorgogliti del proprio sentire, e di spirito pronti alle contese e inchinevoli agli scandali». Ora, appunto mentre era occupato da questi pensieri, vide in sogno la gallinella nera simile a colomba, con innumerevoli pulcini, i quali, aggirandosi attorno alla madre, non potevano raccogliersi tutti sotto le sue ali. Egli riconobbe nella gallina se stesso, e nei pulcini i frati, «che la sua virtù non bastava a difendere dai turbamenti degli uomini e dalla contradizione delle lingue». «Andrò dunque» tali le parole riferite di lui «e li raccomanderò alla Santa Chiesa di Roma, dalla verga della cui potestà siano percossi i malevoli, e i figliuoli di Dio, a meglio promuovere la salute eterna *godano dappertutto una* piena libertà. Riconosceranno a ciò i figliuoli i dolci benefici della madre e con singolar riverenza ne seguiteranno sempre gli augusti vestigi... *La santa Chiesa emulerà anch'essa la gloria della nostra povertà, nè patirà che nube di superbia offuschi le esortazioni all'umiltà*. Ella serberà illesi tra noi i vincoli della carità e della pace, castigando con pene severissime i dissidenti. Nel cospetto di lei fiorirà continuamente l'osservanza della purezza evangelica, nè essa consentirà che anco per poco svanisca il profumo della vita che ne deriva». Ecco S. Francesco ed ecco la Riforma com'egli la intendeva; torni il sole nel mondo; e poi lasciate ad esso l'opera sua. Non altrimenti nel Cinquecento. Nel qual secolo più si studierà, e più io credo, si vedrà che, salvo alcuni toccati dal misticismo aristocratico di Giovanni Valdez, i nostri grandi italiani che più si son detti inclini alla Riforma luterana, non hanno mai voluto staccarsi dalla chiesa nella quale erano stati battezzati, e tutt'al più tennero il dogma della Giustificazione secondo la formula creduta ortodossa dal Contarini, fino a che non aderirono sinceramente alla definizione del Concilio di Trento. E i veri riformatori italiani di quel secolo non son certo i pochi staccatisi da Roma, dei quali nulla resta di vivo: sono bensì Gaetano Thiene, Girolamo Emiliani e Filippo Neri, gli umili eroi della sapienza e della carità. E che altro intendeva l'ultimo tra questi, cioè il più profondo, puro e amabile spirito che, dopo S. Francesco, abbia dato il nostro popolo, quando, se non erro, ogni giorno, mandava il Baronio a pregare in S. Pietro con queste due parole: *obbedienza e pace?*

***

Così, è, illustre signore, che quelli nei quali sta l'avvenire religioso del nostro popolo, interrogati quale questo avvenire possa essere, risponderebbero, io credo, così. Gli italiani della fine di questo secolo sono in fondo quelli del Ducento e del Cinquecento. Come allora così ora, o sono cattolici, o sono increduli. Che l'alleanza dell'Autorità ecclesiastica con la forza abbia portato, specialmente dopo Castel Cambrèsis, anche la mala genìa degl'ipocriti, questo è un altro discorso. Il vento della Rivoluzione spazza via gli ipocriti: e rimangono a fronte cattolici ed increduli. Ma non è vero affatto che i cattolici italiani abbiamo in fronte il marchio del servilismo, quando così non si chiami la servitù di Dio. Il cattolicismo italiano ha invece posseduto sempre il segreto d'una mirabile libertà propria nell'obbedienza: e basta rammentare S. Francesco e Dante, S. Filippo, il Contarini, Vittoria Colonna e Michelangelo.

Esso ha avuto sempre due caratteri che, quasi ali d'angelo, l'hanno fatto sfuggire ad ogni laccio di servitù umana: la profezia e la santità, la parola dantesca e l'opera Francescana. E questi due caratteri, essendo note d'idealità vera, non possono non essere attivi, fecondi riformatori e innovatori. Opportunamente Ella, illustre Signore, richiama il significato nascosto nel fatto della piscina probatica. Non è mancato nelle grandi crisi passate, nè mancherà nella presente all' Italia l' Angelo che agiti l'acqua salutare; solo deve essere angelo e non diavolo; e se sarà angelo buono lo conosceremo dalle opere buone.

Ella perdoni ad un giovane l'ardire col quale egli s'è risoluto a scriverle; se non altro avuto riguardo alla bellezza dell'ufficio designato nelle parole evangeliche: *convertere corda patrum in filios*; poichè gli uomini già avanzati in età, che molto hanno veduto e molto fatto sono, i più disposti a consentire coi giovani in una medesima fede; come lo stesso sole accende a un tempo sur un orizzonte lo splendore del tramonto e sur un altro lo splendore dell'aurora. E voglia gradire i sentimenti di rispetto e d'affetto che Le esprime.

GIULIO SALVADORI [1]

(1) Da «*La Cultura*» Rivista diretta da R. Bonghi, 11 Dicembre 1892.

Gli ambasciatori stranieri a Washington faranno a meno della villeggiatura

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 3 luglio

La maggioranza dei rappresentanti diplomatici stranieri a Washington sarà molto probabilmente costretta a rinunciare alla consuetudine di abbandonare la capitale durante i mesi estivi, dopo la decisione presa in questi giorni dal Presidente Hoover di rimanere a Washington per tutto il periodo di tempo che durerà la Sessione speciale del Parlamento, che potrebbe anche prolungarsi per tutta l'estate fino al prossimo autunno.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Esmè Haward e l'Ambasc. di Germania von Pritwitz, per primo hanno annunciato che quest'anno essi resteranno alla capitale con tutto il personale della rispettiva ambasciata per tutta la durata della Sessione speciale del Parlamento.

Si ritiene pertanto che anche i rappresentanti diplomatici delle altre principali potenze mondiali seguiranno l'esempio..

L'Ambasciatore d'Inghilterra, che è poi anche il Decano del Corpo Diplomatico a Washington, ha trasportato la sua residenza nella casa di campagna della signora Mc Cormick-Goorhart, nei dintorni della capitale, e vi resterà tutta l'estate fino all'aggiornamento della Sessione speciale del Parlamento attualmente in corso. Gli uffici della ambasciata resteranno invece a Washington.

Altri fattori hanno influito sulla decisione dei rappresentanti diplomatici stranieri di abbandonare la tradizionale migrazione estiva. In primo luogo la forte spesa per l'affitto durante i mesi estivi di locali adatti per la residenza del personale e per gli uffici dell'ambasciata in luoghi di villeggiatura estiva tra i più eleganti e frequentati.

Il grande interessamento di alcuni Governi esteri nelle discussioni sul progetto per la revisione e l'inasprimento della tariffa doganale sulle merci straniere costituiscono una seconda importantissima ragione per cui le ambasciate resteranno a Washington quest'anno, in modo che i rappresentanti diplomatici possano essere sempre in immediato contatto col Parlamento e con la Casa Bianca. Altri Governi sono poi anche interessati nelle eventuali proposte per la riduzione degli armamenti che possono sorgere durante l'estate.

Parecchi diplomatici però temono che una volta creato il precedente si continui anche nelle estati future a seguire questo sistema, non gradito ai più, dato il calore veramente insopportabile di Washington durante i mesi estivi. (*Intern. News Service*).

Il ricupero di altri oggetti sulla nave di Caligola

ROMA, 3 sera

Continuano sul Lago di Nemi i lavori per liberare la nave affiorata dai detriti che la coprono.

Tutto il materiale viene esaminato sommariamente e poi accatastato per essere riveduto più tardi.

Ieri intanto sono stati tratti dalla melma, in vicinanza di una trave sbandata della nave, un oggetto che è ancor motivo di congetture svariate e un altro bellissimo bronzo appartenente a quanto sembra a una colonna d'ormeggio. Si sono pure rinvenuti, tra i rottami della chiglia dei tubi di bronzo, un rubinetto pure di bronzo, che conferma l'ipotesi di un vero impianto idraulico a bordo, un'altra grande tegola di ram lucente simile alle altre già ricuperate, alcuni pezzi di fregi in terracotta, forse appartenenti al coronamento delle soprastrutture ed altro prezioso materiale ch'è andato subito ad arricchire il piccolo nascente museo.

FAR BENE

Chi prende per sè questa salutare massima di vita, chiuda gli occhi a tutti i malanni che gli potrebbero occorrere.

La strada del ben fare porta in alto indubbiamente, dove l'anima respira meglio, più vicini al sole di Dio e alle pacate stelle. Porta dove ci hanno indicato di salire i nostri desideri buoni: ma è stretta più d'una foglia, viscida da far tremare.

Se l'avesse preveduto, l'ispettore della stazione di Culvent Street, Charles Oberland, non avrebbe insistito. Si scarebbe prudentemente fermato, anche a non ammettere la viltà di un ritorno indietro.

A cinquant'anni, il buon uomo perseguiva tuttora un suo ideale di cortesia gentilissima. La usava nei casi minimi e più oscuri — comprendendo che la virtù vera è sorella della viola mammola — ma non si vergognava di trarla fuori in pubblico, quando se ne desse l'opportunità. Sotto questo riguardo Charles Oberland, sfidando la imperante inurbanità mondana, era uomo di degno coraggio.

Di preferenza, beneficava i deboli; ragazzi e donne.

L'ultima — doveva esser proprio senza seguito — volta che fu cortese, era in un tram per Gravesend Avenue.

Tentarono di salire anche un uomo e sua moglie, ambedue così ben piazzati, con delle spalle larghe come spalti di fortezza, che in loro confronto Charles Oberland era una festuca secca.

La donna perdette l'equilibrio. Immaginatevi il panico della gente che a prenderla c'è rischio di esser tirato giù dal peso e andar sotto le ruote.

Non esita però Charles Oberland. Il suo generoso braccio si tende, e nonostante paia un uncino che debba rompersi, la donna che vi si è aggrappata è salva.

Il marito che avrebbe dovuto abbracciarlo, non gli domanda bruscamente, con gli occhi che vedon rosso, « perchè » abbia teso la mano a sua moglie?

(Il ben fare viene inquisito, sospettato, e il male se la svigna da tutte le parti e le finestre!).

Risponde, Charles Oberland, turbato ma certo di persuadere che è una sua abitudine, per cortesia, specialmente con donne, con ragazzi.

Ma la cortesia è virtù incredibile per l'uomo, che gli sferra un pugno in faccia.

Charles Oberland cade, si può riavere dopo un poco, riprende il cammino mansuetamente. Andò dal dottore, che gli turò la mascella fratturata. Raccontava la disgrazia, ma non più... Le parole gli fecero groppo in gola.

Cadde e non si riebbe.

E' immaginabile quello che Charles Oberland aggredito anzichè ringraziato per il suo ben fare, deve aver provato al cuore.

E' naturale che il pugno gli abbia fracassato la vita.

Siam così oggi giorno: e non ci perdi nulla a riposare, senza che più nulla ti spinga verso il tuo prossimo, sotto il buon riparo della terra.

Fossi stato un pugilista manesco, o uno strisciante, versipelle, avremmo fatto di te un semidio.

Amando la cortesia, o Charles Oberland, tra noi non potevi essere che un martire.

Dorino

Un aeroplano gigante che può portare 100 persone

VIENNA, 3 matt.

Del più grande aeroplano del mondo sta per essere ultimata la costruzione ad Altenrheim sul lago di Costanza. Si tratta di un gigantesco «Dornier» che verrà denominato *Dox* con le ali lunghe 48 metri e larghe 9 e mezzo, con una superficie portante di 466 metri quadrati e uno scafo di 39 metri di lunghezza. Al di sopra delle ali sono installati sei castelli, ciascuno dei quali è fornito di due motori « Jupiter » a raffreddamento ad aria, sviluppanti complessivamente 6000 cavalli di forza, che permettono una velocità oraria di 240 chilometri.

Una grande sicurezza deriva dalla distribuzione razionale dei motori, potendo il *Dox* proseguire il volo anche se 4 o 5 di essi cessassero di funzionare. I meccanici possono agevolmente portarsi dall'uno all'altro castello per eseguire, durante il volo, le eventuali riparazioni. L'apparecchio vuoto pesa 35.000 chilogrammi, e tra passeggeri e carburante può portare un carico di 15.000 chilogrammi per un tratto da 800 a 1000 chilometri, senza atterramento intermedio. Con 100 persone a bordo può quindi percorrere in 4 o 5 ore la distanza che separa Friedrichshafen da Southampton, Roma da Barcellona.

Per le traversate su mare aperto, lo scafo è provvisto dei necessari impianti di sicurezza, comprese le pompe meccaniche per la vuotatura dell'acqua. Una stazione radiotrasmittente e ricevente assicura il contatto con gli aerodromi e i piroscafi in navigazione.

Una disfida originale

NEW YORK, 3 sera

Miss Mildred Kearney, direttrice di *Paris Comet*, rivista mensile che si pubblica a Nuova York, ha diretto al senatore americano Westy L. Jones, autore della famosa «five and ten law» (nuova legge su la proibizione), una lettera destinata a far qualche rumore. Miss Mildred Kearney chiede che contrariamente all'opinione espressa dall'onorevole senatore, si può trovare in una città qualunque d'Europa molto meno gente che beve, che in una città americana; e la miss propone al suo contradittore, come disfida, la prova seguente:

— Lo stesso giorno alla stessa ora notturna (fra le 23 e mezzanotte) conteremo gli uomini in istato di ubriachezza, quelli che saranno trovati nei quartieri più allegri di Parigi e quelli che saranno trovati nei quartieri più chic di Nuova York, Boston, Filadelfia, Chicago, Los Angeles, San Francisco o qualunque altra grande città americana. Va da sè che nei due casi verranno contati i soli nazionali.

Arbitri scelti con imparzialità conteranno gli alcoolizzati. Per ciascuno di quelli trovati a Parigi la Kearney si dichiara pronta a versare cento sterline, mentre il sig. Jones non dovrà pagare che dieci sterline per ogni uomo trovato briaco in una città americana.

LETTERE AMBROSIANE

Novità estive e tradizioni che si estinguono

Un ritorno al Lazzaretto di Padre Cristoforo

MILANO, luglio.

I buoni milanesi fedeli alle costumanze avite, che non han dimenticato di fare la scorsa domenica la passeggiatina pomeridiana verso il centro, nan trovato per le vie una novità: i vigili urbani con il bianco, ampio casco coloniale. Sprizzerà ora fuori dall'arguzia popolare il nuovo nome che li consacri alla posterità, perchè è impossibile che dinanzi alla loro augusta severità lo spirito della operosa folla che passa loro intorno non abbia ad inventare il nomignolo nuovo. E gli altri dilegueranno via a poco a poco.

I nostri padri li chiamarono « campee », quando un assessore che si chiamava Mira, diede loro un cappello di forma semi-campagnolesca, sì da assomigliarli a tanti campari, poi ebbero una specie di stifelius e un cilindro e in mano tenevano un bastone dall'impugnatura di metallo bianco e furono allora chiamati « cappelloni ». Nome che ancor ripete qualcuno, che si usa in confidenza, non certo quando ci si appressa a qualcuno di questi Minosse della strada, che con la bianca clavetta, giudica e manda per le varie direzioni veicoli e pedoni. E tanto meno si chiaman cappelloni quando c'è in vista una contravvenzione da evitare, dinanzi al fiero vigile che « provvede, giudica e persegue » si cercano allora le garbate parole, i fiumi di eloquenza più che mel dolci, ma generalmente egli impassibile trae il suo libretto, segna e chiede le dovute lirette.

Ricordi del Cardinal Federigo

Il che è già un progresso se si pensa ai tratti di corda d'un tempo. Quando, per esempio, in nome di Carlo II di Spagna, nel 1681, « Don Giovanni Tomaso Enriquez de Cabrera, Conte di Melgar, Gentilhuomo della Camera di Sua Maestà, suo Governatore e Capitano Generale dello Stato di Milano » emanava una bella grida in occasione del Perdono dell'Ospedale Maggiore e in nome dell' « ingenita sua vigilantissima pietà, e zelo dell'honore delle Chiese » stabilisce che « niuna persona ardisca entrare, o uscire per altra parte, che per quella sarà ordinata » comminando agli « inobedienti », due tratti di corda da darsi loro da' suoi « Barigelli e Fanti ».

E di altre analoghe « corporali penitentie » si parla in diverse grida, le quali sono però, così come notava il Manzoni, tanto numerose da rendere pienamente persuasi del come esse non servissero che « ad attestare ampollosamente l'impotenza de' loro autori ».

Del resto che il servizio di polizia urbana di quei tempi lasciasse alquanto a desiderare, mi pare lo provi il fatto pur ricordato dal Manzoni del primo solenne ingresso in Duomo del Cardinal Federigo Borromeo, quando, per proteggerlo dalla calca e dall'impeto della gente « alcuni gentiluomini che gli eran più vicini, avevano sfoderato le spade, per atterrire e respingere la folla ».

E' ben vero che, pur senza sfoderamento di spade, un simile incidente di pigia pigia si ebbe ancora in Duomo, nel 1878, quando si celebrarono i funebri di Vittorio Emanuele II. Non ostante ci fossero allora i vigili si dovettero lamentare, per l'impeto della folla, non pochi feriti e contusi, ma i sorveglianti di quei tempi erano un po' « una ordinanza di recente formazione » datando la loro istituzione da alcun tempo dopo la cacciata degli Austriaci e cioè dal 1860. Per il che i vigili milanesi sdegnano la supposta derivazione dal piantone diurno di polizia, di austriaca memoria, il quale, se portava il bastone per i monelli, aveva anche la daga per più serie faccende, ma, più che tutto, stando con aria sorniona poggiato alla sua mazza nei canti di via o girando lemme lemme, aveva occhi per vedere e... orecchie per sentire.

Un esercito che dura poco

Un esercito che durò poco a Milano fu la milizia del verde istituita dal passato podestà: dalla elegante divisa in verde cupo, con i gambali e il cinturone, montata in bicicletta essa aveva il compito di vigilare al Parco ed ai giardini e nelle poche zone alberate, che costituiranno i futuri parchi periferici. E' un peccato però che non ci sia più, anche perchè un nuovo compito poteva ad essa presentarsi, se come pare, per gli ombrosi viali del Parco gireranno i tram cittadini: per dare la vera impressione della campagna a chi domani ne usufruirà si poteva pensare anche a dei... casellanti.

Eppure il tram al Parco non mi dispiace: i giornali comunicando tale progetto han parlato di distanze chilometriche e di deviazioni per accorciamento e alleggerimento di linea, tutto bene, ma non per questo tecnicismo economico dico che il tram al Parco mi piace.

Sarà come una breve scappata e sia pure per dei minuti, dal tumulto della città e tutti si vedranno d'estate intorno la verde festante natura, e nelle prime aure di maggio dai più solitari viali verranno i gridi festosi dei bimbi che giocano e il profumo dei primi fiori che sbocciano e all'occhio sarà dinanzi quella tenerezza così dolce dell'erbe appena nate, delle foglioline novelle su gli alberi.

Pause Verdi

Perchè il Parco di Milano è bello, bello. Quando tra il 1891 ed il 1894 si sistemò a giardino l'antica Piazza d'Armi, che si stendeva dal Castello Sforzesco all'arco della Pace su di un'area di circa cinquanta ettari, ci fu chi disse che il Parco era bello, ma tutto a sole... una « solennità » aggiungeva qualcuno ridendo del progetto attuato dall'architetto conte Alemagna. Pareva che quelle piante non dovessero crescere mai e che l'ombra mai si sarebbe indotta a segnare della sua frescura quei viali belli e maestosi che girano larghi a chiudere prati e cespugli, che mai si sarebbe stampata nera per i vialetti serpeggianti lungo il piccolo rivo mormorante e che hanno anche qualche lieve salire verso Monte Tordo o il lato della Ferrovia Nord.

Oggi l'ombra c'è e per questo ci sono i bimbi, tanti bimbi sempre a giocare ed è una dolce nota di vita la loro e vederli e sperare per il nostro e per il loro domani.

Dalla breve spianata dietro il castello il prato s'avvalla e poi risale adagio: oltre la leggera ondulazione spicca l'Arco del Cagnola e, pare poggiato quasi sul verde: qua e là frondeggiano i platani e i tigli e svettano più leggeri e snelli i pioppi o, massa più oscura contro il verde, stanno i pini.

Ma più bello ancora è il Parco a sera, quando è deserto nei viali ampi.

E' il silenzio che piace: è quella luce che cade dalle lampade nascoste quasi tra gli alberi, che suscita dei colori nuovi, che dà al verde delle tonalità che la luce diurna non può dare... c'è una chiazza che spuma quasi nel giallo e c'è di contro, là dove la luce non giunge il nero più cupo ed ogni foglia par abbia nel fremere delle brezze notturne le sue parole da dire all'altra vicina.

E' che i milanesi la conoscono poco questa bellezza e solo chi sa i tardi ritorni alla casa, s'indugia talvolta a raccorciare ancora la sua notte, ma a godere un po' di questa che è pace esteriore, ma che parla e dice voci soavi anche al cuore, perchè abbia ad essere buono.

Il tram che passando per il Parco riporterà tanti dalle tumultuose feste alla casa, che sembra più vuota ed ostile nel suo silenzio che succede all'ondeggiare delle danze e al fremere della gioia mondana, farà sì che altri intendano forse queste voci di calma, questi inviti ad essere sempre più buoni.

Il che non vuol dire che tutti siano contenti di questo progetto e c'è chi ne parla come di una deturpazione, così che tornan di moda alcune caricature che un tempo si fecero quando si costrusse la stazione centrale ora destinata, ma chissà quando, a finire.

Milano vecchia

Quando nel 1857 si iniziarono i lavori per quella che era allora la nuova stazione l'«Uomo di Pietra» decretava in nome di « Milano commossa fino alle lagrime » una medaglia al merito edilizio ai costruttori, con la leggenda « Signore perdonate loro perchè non sanno quel che si fanno ». E, alludendo al poco rispetto che si aveva per i monumenti pubblici nello stabilire il tracciato ferroviario, in una vignetta presentava un cavalcavia all'altezza del finestrone centrale del Duomo... il treno dal viadotto entrava nel tempio, come in una galleria e ne usciva dall'abside: diceva la leggenda « Se il Duomo si fosse trovato nell'area della nuova Stazione, avrebbe dovuto cedere al genio del grande architetto, come lo prova il modo con cui viene rispettato il Lazzaretto, tanto caro ai milanesi » e in una seconda veduta si presentava appunto un viadotto che sorpassava e tagliava a mezzo il Lazzaretto. E così fu, del luogo del dolore e della gloria di Padre Cristoforo rimasero poche vestigia...

In un'altra caricatura l'«Uomo di Pietra» partecipando a modo suo al concorso per la nuova Stazione, presentava il progetto di una fortezza con le torri e i baluardi e i giri di ronda e i ponti levatoi: l'allusione era all'Austria, la quale, con dei progetti pazzeschi, tentava di rendere sempre più difficile la soluzione del problema ferroviario.

Il « Tracciamento della strada a ruotaie di ferro fra Venezia e Milano » pubblicato verso il 1838 nella « Litografia Veneta » è, mi pare, abbastanza significativo: la linea ferroviaria corre completamente in aperta campagna e tra Milano e Venezia non tocca nessun paese e nessuna città, tranne Mestre!

Del resto un anonimo nel « Cosmorama pittorico » domandava se le linee ferroviarie erano utili alla Lombardia e rispondeva: « In Lombardia e per la sola Lombardia no. Sarebbero convenienti se si congiungesse Milano con Venezia, Genova, Francia e Germania, altrimenti atteniamoci ai nostri campi e lasciamo il pensiero ai nostri nepoti ».

Ma quando l'Austria se ne andò... prima ancora dei nepoti furono i padri a sentire che Milano non era e non doveva essere, così come voleva il Metternich, (l'aveva detto anche il Barbarossa!) un misero villaggio sperduto nei piani di Lombardia.

Claudio Cesare Secchi

Le sentenze capitali nella Repubblica sovietica sono di ogni giorno

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 3 luglio

Circa 150 sentenze capitali al mese in media vengono pronunciate contro le persone colpevoli di aver complottato contro il Governo sovietico.

Mai come in questi ultimi tempi, dopo il periodo più burrascoso e sanguinario della rivoluzione bolscevica e della guerra civile, la lotta di classe contro la borghesia venne spinta ad un tale limite. Dai comunicati ufficiali pubblicati nei giornali risulta che quotidianamente il numero effettivo è assai maggiore .

Il direttore di un trust del tabacco della Crimea è stato condannato a morte e giustiziato per complicità nell'assassinio di un agente della GPU e del segretario della associazione comunista giovanile del luogo.

Cinque persone facenti parte di un gruppo che aveva tentato di inscenare un progron in un villaggio ebraico dell'Ucraina, sono ugualmente state condannate e giustiziate.

Oltre a tutti questi casi particolari e caratteristici, vi è poi una serie senza fine di esecuzioni di spie anti-sovietiche, di corruttori di pubblici funzionari, di malversatori, di kulaks e di banditi.

In ogni caso il Procuratore che sostiene l'accusa dove provare che il delitto commesso dall'imputato ha una natura contro-rivoluzionaria, poichè l'assasinio comune secondo il codice sovietico non è punibile con la pena di morte. (*International News Service*).

Pane nero e sale grosso cura preventiva del cancro

PARIGI, 3 sera

La diminuzione dei sali di magnesio nell'alimentazione favorirebbe i progressi della malattia del cancro, secondo una esposizione fatta all'Accademia di Medicina dal prof. Délbet. Tale diminuzione si palesa in tre categorie di alimenti: il pane, il sale ed i legumi. Per il pane è stato provato che il mugnaio, consegnando ai panettieri le farine troppo bianche, sottrae degli alimenti minerali indispensabili all'organismo e in particolare modo il magnesio. Perciò il Relbet non chiede che si metta crusca nella farina, ma che si ritorni al pane scuro di una volta.

Quanto al sale è la stessa frenesia del lusso che ha fatto sparire quello grosso dalle nostre tavole: il sale grosso conteneva più di un grammo di cloruro e di solfato di magnesio, mentre il sale fino non ne contiene che la metà. Infine i legumi non hanno un contenuto fisso di sali minerali: secondo la composizione del suolo, le proporzioni di magnesio possono variare da 1 a 6 o 7 per i cavoli e le carote, e da 1 a 13 per le patate. Bisogna adunque aumentare la dose dei concimi che renderanno i legumi anticancerosi e diminuire la dose dei concimi potassici poichè il potassio sembra favorire la diffusione del cancro. Facendo alcune riserve sulle proprietà curative dei sali di magnesio il prof. Lapicque si è associato ai voti del suo collega Delbet e ha ricordato che gli Americani consumano molti dolci fatti con farina scura: il particolare ha importanza, in quanto il cancro è meno diffuso in America che in Europa.

Un letargo che dura 10 anni

MOSCA, 3 luglio

La « Retnota » cita un caso interessante di letargo. Ludossia Siliagunie è caduta in letargo nel 1922 all'età di dieci anni. Grazie alla alimentazione artificiale, il suo organismo ha continuato la crescita durante il sonno. Si è svegliata il 2 giugno u. s. in preda a febbre a 40°. Le sue prime parole furono: « Vorrei mangiare delle patate ».

Il teatro non sfama

Mestieri e ripieghi d'attori

PARIGI, 3 sera

Un giornalista parigino, che conosce a fondo la crisi del teatro e le sue ripercussioni sulla vita degli attori narra alcune vicende poco note di interpreti che hanno lasciato l'arte o svolgono qualche attività in margine ad essa.

Il giornalista ha avuto fra l'altro la sorpresa di conoscere nel cameriere di una trattoria di una città di provincia un attore che aveva avuto dei successi a Parigi, tale Valbel. Questo artista che fece anche il suo dovere durante la guerra, dice, pieno di buon umore, che essendo la carriera drammatica divenuta troppo difficile e precaria, ha dovuto acquistare un alberghetto, lì nel Mezzogiorno, dove pare che i suoi affari vadano abbastanza bene. Mentre serve a tavola, racconta agli avventori gli aneddoti del tempo in cui era comico.

Costui non è il solo previdente tra gli artisti da teatro. Ce n'è un altro assai conosciuto, che è un elegante conduttore di « taxi » e la sera fa il primo attor giovane. « Ho quattro figli. — spiega, — ed il mio stipendio teatrale non basta a mantenerli. Mi son fatto « chauffeur » di mattina fino all'ora della prova; la sera recito e così posso cavarmela un po' meglio ».

I tre celebri Fratellini, che pur guadagnano lautamente, hanno or non è molto aperto un ristorante che porta il loro nome. C'è un altro comico di un teatro importante che ha un negozio di antichità, mestiere da non disdegnarsi questo poichè un accademico molto in vista lo fa anche lui con un magazzino di mobili antichi e di gingilli rari in Rue Saint Honorè.

La sua clientela è naturalmente scelissima. Una cantante, le cui scritture sono intermittenti, è agente di assicurazioni sulla vita e riesce benissimo in questa bisogna. Un'altra vende perle e diamanti e una giovane allieva del Conservatorio, che l'anno scorso ebbe un premio di canto è negoziante di barili. Questo sembra sorprendente oggi, eppure cento anni fa accadeva più o meno lo stesso. Barbier riferisce nei suoi *Souvenir* che al suo tempo non erano pochi gli attori anche molto noti che fuori del teatro si occupavano in piccole industrie e in piccoli commerci. Ricorda tra l'altro che Coudère delle Varietè aveva un ristorante assai frequentato nella galleria vicina al teatro. Alla fine dello spettacolo in cui aveva recitato veniva alla ribalta e con una bella strofetta pregava gli spettatori di recarsi a cenare nel suo ristorante.

Una macchina da guerra a 150 km.!

NUOVA YORK, 3 sera

Un carro armato che rappresenta, secondo i tecnici, un enorme progresso, giacchè il tipo più veloce in uso nell'Esercito americano non superava fin qui i 29 chilometri all'ora, ha subito prove difficili e segretissime a Fort Meade presso Washington.

Il carro, che pesa circa nove tonnellate, ha corso traverso campi arati e dune di sabbia alla velocità di circa 70 chilometri all'ora. La nuova macchina di guerra sarà capace fra breve di compiere 80 chilometri all'ora traverso i campi, e più che 150 su strada.

Cartolina in giro per 25 anni

LONDRA, 3 sera

Una cartolina illustrata imbucata il 14 aprile 1904 a Lythan nel Lanscashire con francobollo che reca l'effige di Edoardo VII, è finalmente giunta al destinatario, che è il signor James Parson abitante a Finchley.

La cartolina ha dunque impiegato più di 25 anni per compiere un percorso di circa 300 chilometri.

La neve copre le Dolomiti

TRENTO, 3 sera

Dopo una breve parentesi estiva, il caldo si è molto mitigato e il termometro è disceso di alcuni gradi. Nelle valli di montagna è caduta abbondante la pioggia che ha ingrossato i torrenti.

Le cime più alte delle Dolomiti e le vette alpine si sono ricoperte di neve caduta la scorsa notte.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio particolare dell'*Avvenire d'Italia*)

GALEATA, 1 — Bozzolo reale. Quantità pesata L. 799,90. Prezzo massimo L. 17,75, minimo 15, medio L. 16,651; adeguato generale L. 16,152.

FOSSOMBRONE, 2 — Quantità pesata Kg. 1574,30. Prezzo massimo 18,40, minimo 18, medio 18,289. Media progressiva L. 16,987.

MILANO, 3. — L'ente Naz. Serico ecc comunicano dati pe nuti sui mercati bozzoli del 2 corrente: *Asti*, kg. 1.500 prezzo minimo 16 massimo 16,80. *Cavour*, kg. 1300 media giornaliera 16,81 progressiva 15,44. *Canelli* (ultimo mercato) kg. 4000 prezzo minimo 16 massimo 17,30. *Cuneo* kg. 75,600 prezzo minimo 15 massimo 17. *Novara* kg. 900 prezzo minimo 12,70, massimo 17. *Pinerolo* kg. 1150 prezzo minimo 16, massimo 17. *Gallarate* (ultimo mercato) kg. 292, media giornaliera 15,131.

OSIMO, 3 — Il bollettino generale delle contrattazioni dei bozzoli effettuate dal 19 giugno al 1.o luglio su questa piazza. Totale bozzoli venduti sul mercato kg. 18242, contrattati e pesati fuori del mercato kg. 151350. Totale kg. 169592. Prezzi massimo lire 15,50, minimo L. 12,50, adeguato generale L. 14,583.

FANO, 3 — Il bollettino gen. dei bozzoli indigeni venduti in questo merc. dal 15 al 25 giugno 1929 informa: Bozzoli venduti nel mercato kg. 8647,03, a prezzi indeterminati kg. 398,67; bozzoli di produzione locale acceduti direttamente agli stabilimenti cittadini kg. 23825, venduti in altre piazze kg. 34 mila. Totale compless. kg. 66261,70. Prezzo massimo L. 14,75, minimo L. 12, medio L. 13,656 Prezzo medio dei bozzoli nel quinquennio: 1925 L. 30,22; 1926 L. 28,61; 1927 L. 15,62; 1928 L. 17,40; 1929 L. 13,65.

COLOGNA VENETA, 3 — Riassunto generale dei listini del mercato ufficiale dei bozzoli 1929. Incrocio chinese e giapponese kg. 319015, esclusi sottogaletta e scarti.

MELDOLA, 2 — Kg. 201,91. Prezzo massimo L. 16,90, medio L. 13,27, minimo L. 12, ragguagliato L. 14,83.

FOSSOMBRONE, 1 — Kg. 1601,60. - Prezzo massimo L. 18,50, minimo L. 12, media L. 16,87, progress. L. 15,553.

SANT'ARCANGELO, 3 — Resoconto generale delle quantità dei prezzi praticati durante il mercato serico: Kg. 39,861,41 per un importo di L. 534,876,45. Adeguato generale massimo L. 16,50, minimo L. 8, medio L. 13,42.

THIENE, 3 — Il mercato bozzoli si è chiuso. Il quantitativo trattato e pesato su questo mercato si aggira sui 120.000 kg. con una media generale di L. 16.45 il chilogrammo. Con le spese nei Comuni limitrofi (Circondario) si può affermare che la produzione per il Circondario di Thiene si aggiri sui 350.000 kg.

MODIGLIANA, 3 — Mercato 1 e 2 Kg 1556,24 massimo L. 18,20, minimo L. 12, media ragguagliata L. 16,496, adeguato generale L. 15,553.

ROVIGO, 3. — Bozzoli vivi (medie delle quote dei mercati del polesine): cantile 121-122; id. mercantile 118-120.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g s. c.) *Mercato a fondo più debole Pochissimi gli affari durante la riunione che registra una maggiore depressione sulle Fiat e Chatillon.*

Trascurati i fondi di Stato. Buone sempre le Generali, pagate anche nel pomeriggio 5520.

BOLOGNA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,20 — Consolidato 5% 79,32 — Obbligazioni Venezie 71,35 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1387 — Banca Nazionale di Credito 560 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 184 — Cosulich 104 — Meridionali 910 — N.G.I. - Rubattino 506 — Seta di Chatillon 232 — Snia Viscosa 88 — Ilva 222 — Montecatini 251 — Fiat 539 — Adriatica Elettrica 280 — Terni 400 — Riseria Italiana 96 — Bonifiche Ferraresi 475 — Assicurazioni Generali 5200 — Credito Fondiario 5% 458 — Credito Fondiario 6% 480. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,66 — New York 19,11 — Svizzera 367,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,05 — Consolidato 5% 79,27 — Banca d'Italia 1906 — Banca Commerciale Italiana 1385 — Banca Nazionale di Credito 558 — Banco di Roma 119,50 — Credito Italiano 787 — Cosulich 103,50 — Mediterranee 700 — Meridionali 907 — N.G.I. - Rubattino 507 — Libera Triestina 128 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 98 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 231 — Linificio Nazionale 400 — Snia Viscosa 88 — Ilva 223,50 — Metallurgica Italiana 190,25 — Miniere «Elba» 46,25 — Montecatini 252 — Fiat 537,50 — Adriatica Elettrica 281 — Edison 824 — Vizzola 928 — Terni 400,50 — Distillerie Italiane 135,50 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 668 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 212 — Bonifiche Ferraresi 475 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili 635,50 — Eridania 455 — *Cambi*: Parigi 74,73 — Londra 92,65 — New York 19,07 — Svizzera 367,60 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 274 — Olanda 7,67.

MEDIA DEI CAMBI E CONSOLIDATI

ROMA, 3. — *Consolidati*: Rendita 3,50 per cento netto (1906) 68.10 — id. 3,50 per cento netto (1902) 68 — id. 3 % lordo 41,325 — Consolidati 5% (Littorio ed em. precedenti) 71.85. — *Cambi*: Parigi 74,76 — Zurigo 367,70 — Londra 92,656 — Berlino 4,55 — Vienna 2.687 — Buenos Aires, peso oro 18,23 — id. carta 8.

AGRICOLTURA

MERCATO GRANI

REGGIO EMILIA, 1 — Frumento vecchio 120 a 125; granoturco 98 a 100; avena 100 a 102 al quintale.

VERONA, 1 — Grano nuovo precoce L. 118 a 124; id. fino vecchio da 127 a 129; id. buono mercantile 123 a 125. Frumenti nazionali nuovi e esteri aumentati, granoni risoni e risi stazionari.

FORLI', 1 — Frumento nostrano vecchio L. 120 a 122; id. nostrano nuovo 119 a 121.

MODENA, 1 — Frumento vecchio L. 124 a 125; nuovo ard. 117 a 123, frumentone naz. 100 a 110, estero 90 a 96; avena 92 a 98; orzo 92 a 95.

LUGO, 1 — Frumento L. 122 a 123; frumentone 95 a 98; riso cimone 340 a 400; id. ranghino 240 a 280; id. originario 200; avena rossa 95 a 100; id. bianca da seme 90 a 95; orzo mondo da caffè 190 a 200; id. comune 90 a 95; veccia 160 a 170; favino 105 a 110; favetta 95 a 100; ceci 110 a 200, saggina 110 a 120 al quintale.

CONTRIBUTI DEL 25% AI SILOS DA FORAGGIO.

ROMA, 2 notte — Si è espletato il concorso bandito dal ministero della Economia nazionale nel maggio 1927 fra le aziende agrarie di tutto il regno che provvedessero in via normale e continuativa alla razionale conservazione dei foraggi a mezzo di Silos. Il concorso al quale hanno partecipato 43 provincie con complessive 335 aziende ha messo in evidenza i vantaggi connessi a questa speciale pratica di tecnica agraria.

Si è accertato che alla data suddetta su 92 provincie, 16 non avevano ancora costruito silos, che questi erano in tutto il regno in numero di 3280 per una capacità complessiva di circa metri cubi 48000 sufficenti per quasi 2.000.000 di quintali di insilato. Per favorire una maggior diffusione sopratutto fra i piccoli e medi agricoltori di un mezzo dimostratosi ormai così decisamente efficace per la razionale utilizzazione delle disponibilità foraggere dell'azienda per aumentare le quantità e la produttiva del bestiame. A tale finalità è inspirato il recentissimo provvedimento ministeriale in virtù del quale viene accordato il contributo sino al 25 per cento del prezzo di costo ai Silos da foraggio costruiti in qualsiasi regione d'Italia ad eccezione delle sole zone di montagna nelle quali per le condizioni dell'ambiente o per le particolari esigenze del bestiame non si pratica la fienagione. (*Stefani*).

MERCATO DI ROVIGO

Cereali. — Frumento polesine fino al q.le L. da 123 124; id. buono mercantile 121-122; id. mercantile 118120: id. nuovo precoce 118-122; Frumentone gialloncino friulot. e napol. 87-94 id. tagliolone, agostano bianco 106-108; Farina da pane all'82 per menco marca C 164; id. marca B 167; Crusca 58-62;

Foraggi. — Fieno nuovo in sorte al q.le: 1.a qual. L. 28-30; id. 2.a qualità 24-26; Paglia 16-18.

Legna Combustibile. — Zocca forte al q.le L. 12-14; id. dolce 9-11; pali forti 15-17, id. bianchi 13-15.

Canapa. — Canapa macer. in tiglio 1.a al q.le 370-400; id. 2.a 300-350; id. 3.a 280-300; Cascami di canapa 220-250.

Uova. — Uova al minuto, acquistate direttamente dai produttori ognuna L. 0,45; Uova all'ingrosso, venute dai raccoglitori pronta consegna al mille 450-455.

Polleria. — Piccioni al paio L. 5-50; Galline vecchie (peso vivo al kg. 8-8.50 Polli novelli (peso vivo 10-12; Tacchini peso vivo) 7-7,50; Anitre (peso vivo) 6-6.50; Oche (peso vivo) 3.50-4; Conigli (peso vivo) 3.20-3,50.

Vini ed aceti. — Vino nero vecchio 1.a qualità hl. L. 100-130; id. 2.a qualità 60-80; Aceto vino primo 80-90; id. vecchio scelto 90-100; id. d'alcool secondo gradazione 70-170.

Bestiame da Macello. — Buoi 1.a qualità al q.le L. 380-400; id. 2.a 330-360 id. 3.a 240-260; Vacche 1.a qualità 340-350; id. 2.a 280-300; 3.a 220-230; Vitelli da latte 600-650.

Bestiame da lavoro e da allevamento — Buoi al q.le L. 340-370; Manzi 400-420; Vitelloni 380-400; Vacche 310-330.

Annotazioni. — Frumento nuovo precoce aumentato — Frumenti vecchi invariati — Frumentoni ribassati — Farine aumentate — Canapa invariata — Foraggi invariati — Bestiane invariato

BORSA CEREALI

MILANO, 3 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento copiose contrattazioni su tutta la quota. Andamento fermissimo. Apertura luglio 131, agosto 130,60, ottobre 135,75, dicembre 139,15. Chiusura luglio 131,50, agosto 131,45, ottobre 136,50 dicembre 13930. - Granoturco: numerosi affari. Andamento fermo apertura: luglio 86,85, ottobre 80,60, dicembre 81,50. Chiusura luglio 86,80. Ottobre 80,80, dicembre 81,80. - Riso numerosi affari; andamento sostenuto su luglio e agosto. Apertura: luglio 147,75, agosto 144,50, ottobre 138,45, dicembre 139,25. Chiusura luglio 147,60, agosto 143,50, ottobre 137,50, dicembre 138,50.

Risone — Scarsamente trattato andamento sostenuto su luglio e agosto. Apertura: luglio 102,75, agosto 100,75, ottobre 94, dicembre 95,15. Chiusura: luglio 103,25, agosto 100,50, ottobre lire 97,50, dicembre 94,15.

Fallimenti e concordati

ASCOLI PICENO. — *Guarnieri Sesto*, Fermo. — *Mestichelli fratelli* (Giovanni e Silvio). *Petracci-Properzi e C.*, Fermo. — *Strada Giovanni* fu Domenico. Montemonaco. — *Piccolo fallimento*. — *Pervittori Vincenz, berrettificio*. Porto S. iorgio, 19.

BOLZANO. *Accomodamento*. — *Weit* e Weinmann, architetti costruttori.

CAPODISTRIA. — *Poletti Marco*, officina meccanica, Isola d'Istria.

GORIZIA. — *Sandri Giovanni*, manifatture e chincaglierie, Villa Vicentina, attivo L. 37.852, passivo L. 90.706,50

LUCCA. — *Ragghianti Delma* mar. Pardini unica proprietaria della Ditta Succ. di Pio Pardini, lavorazione legno, attivo L. 13.000, passivo L. 57.179.

MACERATA. — *Viali Mariano* di Venanzio. Camerino.

MASSA. — *Ghio Adolfo*, fabbro, Carrara.

PADOVA. — *Pinelli Maria* ved. *Bertolini* « Bar Camparino ». Il fallimento è stato esteso a *Bertolini Ugo*.

PISA. — *Spola Giuseppe* fu Luigi generi alimentari e parrucchiere, attivo L. 6700, passivo L. 21.405.

ROVERETO. — *Accomodamento* — *Cescatti dott. Giacomo*, calzificio, Mori

TRIESTE. — *Fiera Campionaria Internazionale di Trieste*, anonima. — *Finzi Renato*, via Ghega, 3. — *Visentin Carlo fu Leonardo*, tessuti e confezioni. — *Accomodamento* — *Negozio Mode Fratelli Semo*.

VERONA. — *Veneri Nello*, Vago Veronese.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Una lettera di mons. Arcivescovo

La giornata Magistrale e la moda

La «Rivista Diocesana» pubblica la seguente lettera di S. E. monsignor Arcivescovo diretta al Clero della Città e della Diocesi:

« Ven. Confratelli,

Nella Domenica terza di luglio, giorno 21, in tutta la Diocesi si devono raccogliere le offerte per l'Istituto Magistrale Arcivescovile. Mi sia permesso, Ven. Confratelli, su di ciò richiamare la vostra benevola attenzione e interessare il vostro zelo. L'Istituto Magistrale Arcivescovile, il quale, come la qualifica stessa di Arcivescovile apertamente dice, è alla diretta dipendenza dell'Autorità Diocesana, ha per iscopo di formare cristianamente quelle giovani, che, a studi compiti, saranno le maestre delle nostre scuole elementari e quindi le educatrici dei nostri piccoli.

Basta riflettere a questo compito, per comprendere l'importanza capitale di una simile istituzione. Educare infatti importa non solo istruire le menti, ma inclinare la volontà, regolare le azioni, in una parola dare indirizzo ed intonazione a tutta la vita. Dice lo Spirito Santo: *Adolescens iuxta viam suam etiam cum senuerit, non recedet ab ea* (Prov. XXII,). Quindi i cristiani e i cittadini, le famiglie, i magistrati, i legislatori, tutti vengono preparati alla loro missione, sulle ginocchia della madre prima, poi nelle scuole. Cosicchè si deve dire che dall'indirizzo della scuola dipende la bontà degli individui, la onestà delle famiglie, l'ordine, la tranquillità e il benessere della società.

La Chiesa per questo ha sempre fatto oggetto di sue materne sollecitudini la scuola, rivendicando a sè quale diritto nativo l'educazione della fanciullezza e della gioventù; per questo si è sempre preoccupata di preparare buoni insegnanti, poichè a loro principalmente è affidato un compito così delicato e così grave.

L'Istituto Magistrale Arcivescovile si prefigge appunto questo. Esso non ha molti anni di esistenza; ma ha già fatto buona prova, non solo per gli ottimi risultati raggiunti negli studi, ma anche per aver già dato parecchie maestre, che in vari paesi attendono con amore alla loro missione.

E qui vorrei, o Ven. Fratelli, che faceste un altro riflesso. Una buona maestra in un paese è chiamata a fare un bene immenso, non solo perchè educa bene, cristianamente i figliuoli, ma anche perchè può prestare un valido aiuto in molte buone iniziative. I piccoli devono essere istruiti nella dottrina ed avviati alla pratica della vita cristiana ;bisogna costituire, assistere, dirigere le Associazioni Cattoliche. Purtroppo il Clero è scarso, e non può arrivare da per tutto. Ecco la buona maestra alleata del Sacerdote nell'insegnamento della dottrina cristiana; eccola dare l'opera sua efficace in seno ai Circoli della Gioventù Femminile Cattolica; eccola assistere ai fanciulli in Chiesa, prepararli ed accompagnarli a ricevere i Santi Sacramenti; eccola anima di tante opere buone.

Una buona insegnante in una Parrocchia, in una Vicaria, in una borgata, è una benedizione del Signore; mentre all'opposto un'insegnante, che per idee o per condotta tradisce la sua missione sarebbe un vero flagello.

Ringraziamo adunque il Signore che ha dotato la nostra Diocesi di un buon Istituto Magistrale, che ci prepara buone insegnanti.

Ma l'Istituto Magistrale non può vivere da sè e le spese per il suo funzionamento gravitano fortemente sul bilancio della Diocesi, della quale annualmente assorbe in non piccola quantità le già scarse risorse. Non è il caso di lamentarsene, perchè il bene che si raggiunge supera di molto il sacrificio: ciò però non esclude che il Vescovo debba pensarci e provvedere.

Ed ecco istituita per questo la giornata dell'Istituto Magistrale, voluta dal Sinodo Diocesano (Articolo 535).

Questa giornata deve essere per la Diocesi quello che è per tutta Italia la giornata dell'Università Cattolica. Non solo; ma deve essere qualche cosa di più. Infatti l'Università, come tale, restringe la sua benefica attività a un numero relativamente piccolo di giovani, benchè si tratti dei migliori e di coloro dai quali usciranno i futuri dirigenti della società. L'Istituto Magistrale invece prepara coloro, a cui sarà affidata la totalità dei nostri fanciulli; coloro quindi che plasmeranno le future grandi masse dei popoli, dai quali dipendono i destini delle nazioni.

Questi riflessi ed altri che si potrebbero aggiungere ci fanno persuasi che il nostro Istituto Magistrale Arcivescovile deve essere aiutato moralmente e materialmente, e come, per conseguenza, dobbiamo adoperarci per il miglior esito della Giornata Magistrale.

* * *

Siami qui permesso tracciare alcune direttive.

1. Nella Domenica precedente (14 luglio) si avvertiranno i fedeli della Giornata Magistrale e si spiegherà a loro l'importanza della educazione e la conseguente necessità di preparare maestre profondamente cristiane. Di qui si trarrà occasione per raccomandare l'Istituto Magistrale. Analoghe istruzioni si potranno ripetere, durante la settimana, quando se ne presentasse la occasione, e nella stessa Domenica Magistrale; saranno impartite a tutti i fedeli, ed in modo speciale agli ascritti alle Pie Unioni ed alle Associazioni Cattoliche.

II. Uomini di fede, noi anzitutto assicureremo al nostro Istituto Magistrale i favori celesti, indispensabili, perchè esso possa corrispondere al suo compito. Inviteremo per tanto gli ascritti alle Pie Unioni ed alle Associazioni Cattoliche ed i fedeli tutti a pregare per questo scopo, ad assistere alla S. Messa ed alle sacre funzioni e ad accostarsi ai Santi Sacramenti con questa intenzione.

III. La raccolta delle offerte si farà non solo nelle Parrocchie, ma anche in tutte le Vicarie, Curazie e Cappellanie, sia indipendenti che dipendenti, alle porte delle Chiese o nelle Chiese, durante tutte le S. Messe e in tutte le altre funzioni sacre. Si accetteranno anche le offerte, spontanee o sollecitate, che venissero fatte in altri tempi, in altri luoghi ed in altro modo.

IV. Per la raccolta delle offerte i Sacerdoti potranno servirsi dei membri delle Associazioni Cattoliche, che, le quali riceveranno dalle rispettive Presidenze Diocesane particolari istruzioni. Sarà bene che nel Consiglio Parrocchiale si prendano degli opportuni accordi per la distribuzione e coordinazione del lavoro.

V. Le offerte dovranno essere trasmesse alla Ven. Curia entro il mese di Luglio.

VI. L'elenco delle offerte, sia delle singole Chiese, come dei privati, sarà pubblicato sulla nostra «Rivista Diocesana».

VII. Qualora per grave motivo la Giornata Magistrale non si potesse fare la terza Domenica del mese, potrà essere trasferita o alla Domenica precedente o a quella successiva ».

* * *

La lettera dopo aver parlato delle vacanze dei Seminaristi passa a trattare della moda e dice:

« Con consolazione apprendo come vi adoperate con energia per correggere le esagerazioni di una moda, che offende il riserbo e la modestia cristiana. Vi esorto ad essere costanti in questa santa crociata, voluta dal Papa ed incoraggiata dallo stesso Governo Nazionale. Sia essa soave nei modi, intransigente nella sostanza, perseverante nell'azione, e vi sia in tutti i membri del Clero una esplicita e formale uniformità e solidarietà. La discrepanza di condotta da sacerdote a sacerdote, da un luogo all'altro, comprometterebbe irrimediabilmente la campagna che vogliamo condurre. Chi a tale solidarietà venisse meno, sarebbe responsabile dinnanzi a Dio, alla Chiesa ed alla società dell'insuccesso.

Come ebbi già a dire in altra circostanza, quando sentiamo il Papa, il dolce Cristo in terra, dichiarare che la indecenza del vestire *lo fa arrossire* e anzi *fa arrossire Cristo stesso;* chiamare queste donne e queste fanciulle *disgraziate, svergognate;* dire di *bollare col fuoco della parola apostolica,* mi pare che non debba esservi luogo ad indulgenze eccessive. Allora che il male diventa cancrena, occorrono rimedi energici e non palliativi.

Per norma uniforme di tutti ripeto che non debbono essere tollerate vesti trasparenti, le non accollate, che non scendano sotto il ginocchio fino al polpaccio e non abbiano maniche che arrivino almeno al gomito. Chi vestisse diversamente sia allontanato dalla Chiesa e dai Sacramenti.

Le pubbliche autorità, a cui furono comunicate le disposizioni da me date, hanno alle medesime fatto plauso e hanno promesso di assecondare e coadiuvare la nobile impresa.

Non dobbiamo lusingarci di ottenere subito e con tutti pieno successo, poichè il male è purtroppo inveterato e largamente diffuso, e molte coscienze, forse incolpevolmente, sono fuorviate. Ci vuole pazienza e costanza, e non deve mancare il ricorso agli aiuti soprannaturali con la preghiera ».

La lettera si chiude con la pastorale benedizione.

Consiglio dell'Economia

Ruolo dei periti commerciali e industriali — Il Consiglio Provinciale dell'Economia fa presente agli interessati, che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per l'inscrizione nei ruoli dei periti commerciali, industriali ed agrari, per il triennio 1930-1932, scade improrogabilmente col 31 luglio corrente anno.

Aliquote per la tassa di scambio sul legname — L'Ufficio Provinciale dell'Economia fa presente agli interessati che col Decreto Ministeriale 22 giugno 1929 nr. 38819, sono state determinate le nuove aliquote per la tassa di scambio da riscuotersi dalle dogane per ogni quintale di legname resinoso da opera (abete, larice e pino) all'atto dell'importazione, per il semestre primo luglio-31 dicembre 1929, e precisamente:

Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.25.

Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia L. 0.35.

Segato:

a) tavolato di 4 metri e sopra e sotto misure; travature di qualunque lunghezza L. 1.

b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame) L. 0,75.

Un dono alla contessa Scribani-Rossi

Il nuovo consiglio delle Dame di Carità della parrocchia di S. Quirino ha offerto alla benemerita dama già Presidentessa delle Dame di Carità della parrcchia, nobildonna co. Camilla Scribani-Rossi, consorte del colonnello dei RR. CC.; un elegante album in pelle lavorata; stile antico con iniziali e corona in argento accompagnata da una dedica firmata dal Consiglio.

La nobildonna ha molto gradito il dono presentatole dalla Segretaria e vivamente ringraziato dolente di dover abbandonare la nostra città. Prima di partire la Contessa ha voluto lasciare L. 50 ai poveri della parrocchia e molti giocattoli per i bimbi poveri ammalati. Pensiero gentilissimo.

Nella Giunta Diocesana

Don Pietro Mini lascia la Segreteria della Giunta

Con la istituzione dell'Ufficio di Segreteria Generale dell'Azione Cattolica Diocesana viene assorbito l'ufficio di Segreteria della Giunta Diocesana; il Segretario della Giunta, don Pietro Mini, ha quindi rassegnate le dimissioni.

In Diocesi sarà certamente vivo il rammarico per la dipartita di don Mini che tanta stima e simpatia ben meritate gode tra noi.

Don Pietro Mini, era da sei anni Segretario della Giunta e durante tale periodo diede la sua affezionata, intelligente nascosta e preziosa collaborazione al lavoro per l'Azione Cattolica anche in anni ben difficili per lo sviluppo dell'Azione stessa.

Modestissimo don Mini non volle mai che il suo lavoro fosse messo in risalto ma non pertanto la sua attività diligentissima è nota e ammirata.

A don Pietro Mini mandiamo oggi il nostro affettuoso saluto augurale e il ringraziamento di tutti gli organizzati diocesani dell'Azione Cattolica.

Il Segretario generale dell'Azione cattolica

La « Rivista Diocesana» pubblica:

E' fermo intendimento della Giunta Diocesana che i quadri dell'Azione Cattolica siano al più presto completi nell'Archidiocesi, e che per il relativo lavoro di organizzazione, per l'aumento del numero delle istituzioni e delle molteplici applicazioni delle stesse, gli uffici centrali abbiano quella efficienza che è necessario per rispondere con la dovuta prontezza ed esattezza alle loro mansioni.

Perciò venne decisa la nomina di un Segretario Generale per l'Azione Cattolica, il quale, in unione a quanti già sono addetti con tanta lode e benemerenza, secondo il tempo disponibile, all'Azione Cattolica, presti la sua opera nella misura più larga possibile all'incremento dell'azione medesima.

E la nomina fatta dall'Autorità Ecclesiastica è caduta sul M. R. Sac. Ermenegildo Bosco, che già così bene si è dedicato al movimento cattolico.

Il suo mandato, che ha inizio col primo luglio, è quello, non già di recarsi in propaganda nei vari paesi, bensì di stare permanentemente al centro per promuovere, coordinare e assistere il lavoro. Egli si troverà negli uffici della Giunta Diocesana a disposizione di quanti ne avranno bisogno, ogni giorno feriale dalle 9 alle 11.

Siamo certi che questa nuova iniziativa a favore dell'Azione Cattolica verrà da tutti apprezzata, e che servirà di validissimo aiuto al raggiungimento di quella perfetta organizzazione, che è nella mente e nel cuore del Veneratissimo Pastore dell'Archidiocesi.

Plaudiamo all'iniziativa della Giunta Diocesana che torna più che opportuna, necessaria.

Siamo lieti poi che la scelta del Segretario Generale sia caduta su don Ermenegildo Bosco, l'egregio e carissimo amico che già tanto bene ha svolto a Tarcento, a Udine, nelle scuole, nelle Diocesi tutte. Le qualità del Segretario Generale dell'Azione Cattolica Diocesana sono tali che danno sicura garanzia per l'efficienza dell'importante ufficio che avrà un compito di primaria importanza nel coordinamento dell'Azione Cattolica. Don Bosco alle tante benemerenze già acquistate avrà campo di aggiungerne altre non meno nobili e durature.

A don Ermenegildo Bosco le nostre congratulazioni e il nostro augurio affettuoso.

Apostolato della preghiera

Riceviamo in ritardo:

Si rende noto che oggi 4 corrente nella chiesa dei Cappuccini in via Ronchi avrà luogo la consueta ora Santa con predica del M. R. P. Marcello alle ore 21, per soli uomini. Sarà una cosa molto ben accetta al SS. Cuore di Gesù che una numerosa schiera di buoni cittadini si raccolga davanti alla nuova, stupenda, e benedetta sua Immagine, che adorna la chiesa.

P. Marcello Cappuccino.

Il nuovo Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri

Da Catanzaro, dove era circondato da larga stima e simpatia per le qualità di soldato e di gentiluomo, è giunto tra noi il maggiore dei RR. CC. cav. Luigi Scognamiglio, nuovo comandante della locale Divisione dell'Arma in sostituzione del ten. colonnello conte Scribani - Rossi di Cerreto, trasferito al Comando di Legione di Messina.

Il maggiore Scognamiglio si è recato l'altro ieri in Episcopio a porgere il suo ossequio a S. E. monsignor Arcivescovo che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Il nuovo Comandante ha visitato tutte le autorità.

Al maggiore Scognamiglio porgiamo il benvenuto e i sensi di vivo e deferente augurio.

Gita dopolavoristica alla colonia "Di Fratis,,

Il Circolo Mandolinistico « Tita Marzuttini » ha indetto per domenica prossima 7 corr. una gita alla Colonia Alpina di Fratis.

Oltre ai soci del Circolo vi potranno partecipare anche i dopolavoristi iscritti in altre Sezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Vicario, strumenti musicali, in via Savorgnana fino alle ore 17 di sabato 6 corr. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento è di L. 16.20.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato l'importo del viaggio ed esibita la tessera del Dopolavoro in regola col pagamento della quota pel corrente anno.

Programma della gita:

Ore 4.45: partenza dalla stazione di Udine — Ore 7.20: arrivo a Pontebba — Ore 8: partenza per Fratis — Ore 10 circa: arrivo a Fratis. Visita alla Colonia ed escursioni nei dintorni. Colazione al sacco — Ore 14: partenza da Fratis — Ore 15.30: arrivo a Pontebba — Ore 17.10: partenza dalla stazione di Pontebba — Ore 19.20 arrivo a Udine.

Il torneo Branca

Domenica prossima sul Campo Sportivo dell'Edera di Chiavris avrà luogo un'altra giornata di incontri per il Torneo Branca.

Alle ore 15.30 avrà luogo una partita di girone B: l'incontro fra la Squadra della A. U. S. S. S. Osvaldo contro Itala F. C. Alle ore 17.30 seguirà l'incontro di Girone A del 1.oStormo Caccia contro Edera.

Vi è viva attesa per le interessanti competizioni.

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di certo Ezio Comisso di Latisana, commissionato.

Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio il dott. Mauro. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 15 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 detto, la chiusura del processo di verifica al 16 agosto.

CODROMAZZO

Raduno di colleghi sacerdoti — Una classe-scuola di sacerdoti, i quali nel decimo anno di loro Ordinazione, convengono prima di tutto a Castelmonte a celebrare la funzione di ringraziamento al sacro altare della Madonna. Essi sono don Sant, Don Toffolutti, Don Pestrin, Don Sdraulic, Don Baldassi, Don Bulian: le primizie di una numerosa e distintissima classe smantellata e divisa dalla guerra. Per se, per i compagni superstiti, per i defunti elevarono il canto al Signore accompagnando all'organo del Santuario il Maestro Tomadini di Cividale. Padre Eelenterio disse un toccante sermone di circostanza. A mezzodì del medesimo giorno 2 luglio si discese nel versante dell'Indrio alla canonica tre volte ospitale di Codromazzo presso il Vicario Don Idraulic, il «vecchio giovane» della montagna, il conosciuto collocatore di campane di tutte le valli limitrofe. Al suontuosissimo banchetto, tenuto a tutto rigido sistema di cucina greca, mancavano solamente le pernici di Persia ed i vini del Ponto. Bravo Don Vigi, in grazia della tua generosità slovena, l'agape fraterna lasciò la più patetica delle impressioni. Arrivederci da te al ventesimo! Ancora: ad multos annos!

BASALDELLA

Feste al Parroco — Sabato nella fausta ricorrenza dell'onomastico del Parroco Don Pietro Goi, i bambini dell'Asilo, preparati con fine gusto dalla stimatissima insegnante Sig.na Emma Piccotti, vollero festeggiare questo lieto giorno, dando un trattenimento di recitazione e canto in suo onore. I piccini recitararono con tanta franchezza e Grazia, che ogni numero dello scelto programma, è stato coronato da vivi applausi. Applausi ben meritati; perchè i piccoli attori, si mostrarono tanto nella recita degli spiritosi dialoghi, che delle graziose poesie, come nei canti, veramente ben preparati e pieni di brio, e ciò per merito della loro esimia insegnante: di cui tutti hanno apprezzato l'opera intelligente e amorosa verso questi piccoli. Alla fine del trattenimento il festeggiato espresse il suo compiacimento per l'ottima riuscita; inneggiò al sacerdozio cattolico, cui voleva, e non a lui, diretta la festa e al Papa. La festa si chiuse al grido di viva il Papa e viva il Parroco.

CODROIPO

Il mercato — Buona percentuale di vendita e compera sul mercato bovino e con prezzi piuttosto sostenuti. Sulla piazza dei cereali, molta merce di raccolto novello. I prezzi dei granoturchi s'aggirarono da un minimo di lire 118 ad un massimo di lire 126. Il prezzo dei frumenti si aggira sulle lire 140, quello della segala sulle 75 e quello dell'orzo sulle 98. Numerosi i capi di pollame, molta verdura, formaggio, ecc. nelle rispettive piazze.

Croce di guerra — In questi giorni al signor Tam Riccardo di Goricizza, ex sottufficiale della Brigata Granatieri, è stata conferita la croce di guerra. Congratulazioni.

TOLMEZZO

Investimento — Il dodicenne Emilio De Giudice di Attilio si aggrappava dietro a un carro. A un certo punto scendeva e nell'attraversare la strada veniva investito e travolto da una automobile che sopraggiungeva. Riportava ferite multiple guaribili in un mese.

NOTE TREVIGIANE

Onomastico del P. Scalabrini

Nella ricorrenza dell'onomastico del Direttore i giovani del Patronato S. Nicolò hanno saputo organizzare una riuscitissima accademia svolta con svelto repertorio musicale e framezzata da esercizi inappuntabili a corpo libero ed alle parallele. Una folla di invitati gremiva i locali preparati lussuosamente con sfarzo di luce e con variopinti festoni che fin dal giorno avanti richiamavano l'attenzione dei passanti. Sabato infatti fu per la vita del Patronato una giornata di fede e di schietta allegria. La festa si aprì con la Comunione generale dei bambini nonchè di un eletto manipolo di studenti delle scuole medie e superiori. Nel pomeriggio abbiamo udito la parola semplice ma calda del prof. Fantuzzo che con arte magistrale ha tessuto il panegirico del Santo, di cui ricordavasi la festa. Molti e splendidi doni sono stati offerti al festeggiato, coi quali una cerchia numerosa di ammiratori ha voluto esternargli la loro riconscenza ed i sentimenti della loro ammirazione per l'opera di ricostruzione morale e civile che egli svolge con dedizione veramente sorprendente e con spirito mirabilmente altruistico.

Attingimento d'acqua pubblica per irrigazione

La R. Prefettura comunica:

Con l'iniziarsi di un'altra stagione siccitosa, di cui le conseguenze già si fanno sentire, comincia a manifestarsi da parte dei proprietari che vedono minacciati i raccolti, la tendenza di provvedere con mezzi arbitrari e violenti l'acqua da pubblici corsi che attraversano o lambiscono i propri fondi.

Tale tendenza va in ogni modo combattuta per ragioni di ordine pubblico e giuridico, ed inoltre la manomissione degli argini è severamente punita dalla legge.

Le locali autorità di Pubblica Sicurezza e RR. Carabinieri, nonchè l'Ufficio del Genio Civile dovranno perciò vigilare con la massima oculatezza ed energia a che i temuti abusi non abbiano a verificarsi e denuncino immediatamente qualunque absuo fosse per compiersi.

Ma poichè d'altra parte nulla deve essere trascurato perchè, ove ciò sia possibile, sia assicurata, anche con provvedimenti di fortuna l'acqua occorrente all'agricoltura, verrà provveduto in riguardo nei limiti e con le discipline che la legge consente in tali contingenze.

E pertanto si avverte tutti coloro che intendessero prelevare acqua da fiumi, torrenti o colatori pubblici a scopo di irrigare i propré terreni minacciati dalla siccità nella presente stagione estiva, che devono farne preventiva domanda alla R. Prefetto in carta bollata da lire 2.

Gli esami di ragioniere all'Istituto

Le prove orali per il conseguimento del diploma di Ragioniere avranno inizio sabato 6 luoglio secondo l'ordine esposto all'albo.

PER LA GARA DI REGOLARITA' « TREVISO CORTINA »

I soci dell'Automobile Club di Treviso che parteciperanno domenica prossima al raduno automobilistico di Cortina d'Ampezzo effettueranno una gara di regolarità sul tratto Treviso-Borca (Km. 121) alla media di 40 km. orari onde aggiudicarsi il dono di 35 litri di benzina che il Sodalizio ha disposto per i classificati.

A tutte le signore guidatrici partecipanti e classificate, oltre concorrere ai suddetti premi avranno in dono un oggetto ricordo.

Le partenze da Treviso Piazza Filodrammatici si effettueranno fra le ore 6 e le 8 di domenica 7 corrente. Quelle di Conegliano dal Piazzale della Stazione e di Vittorio dal Piazzale del Municipio dalle ore 7 alle 8.

I soci concorrenti che partiranno da Conegliano dato che la distanza per questi è di 93 km. avranno in dono se classificati 30 litri di benzina, mentre quelli di Vittorio (km. 81) ne avranno 25.

Tutte le macchine partecipanti riceveranno in dono dal Comitato del raduno la targa riproducente il trofeo delle « Aquile d'Oro » del valore di lire 50.

Le iscrizioni da presentare od inviarsi alla Sede Sociale accompagnante dalla quota di lire 5 per macchina devono pervenire non oltre il 3 corrente con l' indicazione della marca della macchina, cilindrata, numero dei passeggeri a bordo e se partecipanti al pranzo a Borca della relativa quota personale di L. 25.

Tra i primi iscritti troviamo intanto i seguenti: Cav. Tonegutti Agostino (Fiat) rag. Trevisiol Lino (Lancia); Zanini Antonio (Fiat); Pavan Tullio (Amilcar); Zanchetta Lino (Amilcar); Pierobon Angelo (Fiat); Coletti dott. Tito (Fiat); Legrenzi nob. Antonio (Diatto); magg. Kerbaker cav. Ernesto (Fiat); Bozza Guido (Amilcar); Cappellari Antonio (Fiat); Rizzetto Enrico (Fiat); De Faveri Tron Michelangelo (Fiat); Carrer Basilio (Fiat).

Il pranzo per i Soci effettivi conducenti o passeggeri, in regola colle quote sociali, viene offerta dal Sodalizio.

Grave caduta di un cameriere

Ieri mattina verso le otto il cameriere Anselmo Cappelletto fu Giuseppe d'anni 18, abitante a S. Bona N. 80, entrava da Porta SS. Quaranta, montato su una bicicletta e motore, dirigendosi verso la Piazza dei Signori.

Giunto che fu in Calmaggiore, per schivare un'auto ferma dinanzi al negozio Pietrobon, sterzava sulle rotaie del tram, dove la ruota anteriore l'impigliava, facendo sbalzare il guidatore, che giaceva a terra. Raccolto da alcuni pietosi, con l'auto presente fu trasportato subito all'Ospedale, dove fu ricoverato nella seconda divisione chirurgica.

I sanitari riscontrarono al Cappelletto la commozione viscerale ed una contusione al ginocchio sinistro, riservandosi la prognosi.

La disgrazia di un bambino

Alla una dopo mezzogiorno di ieri è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giovanni Pellin di Ruggero d'anni due da Carbonera, il quale, urtando sbadatamente la macchina taglia foglia di gelso, faceva precipitare la lama cosidetta «mezzaluna» che cadendogli sopra il tallone sinistro, gli recideva il tendine achilleo. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Camminando scalzo

L'altra sera alle ore nove, veniva medicato all'Ambulatorio dell'Ospedale il bambino Bruno Contessotto di Carlo d'anni 5 abitante a S Boma, che si era prodotto, mettendo il piede scalzo sopra un pezzo di vetro, una ferita lacera all'alluce del piede sinistro. Fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Si trafigge la mano coll'uncino

Il macellaio Francesco Konrad di Antonio d'anni 23 abitante in via San Francesco n. 8 sul mezzogiorno di ieri, per un incidentale infortunio, si feriva con un' uncino che serve per appendere la carne e riportava una profonda ferita al palmo della mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

Investito da un'auto

Ieri nel pomeriggio alle cinque, il facchino Carlo Bernardi fu Luigi di anni 60, abitante in Via Convertita, non essendo stato lesto a spostarsi al passaggio di un'auto, veniva urtato e gettato a terra.

Riportò contusioni al torace ed una ferita al labbro inferiore, guaribili in otto giorni.

La mano nella puleggia

Il garzone tipografo Narciso Ghedin di Riccardo di anni 16, abitante a S. Bona 187, nel pomeriggio di ieri verso le quindici, veniva preso con la mano sinistra tra le puleggia ed il volano di una macchina tipografica dello Stabilimento Longo e oZppelli, mossa inavvertitamente da un'operaia. Riportò la frattura del quarto metacarpo con ferita lacera al palmo della mano prodotta dallo schiaccimento, e fu ricoverato nella seconda divisione chirurgica del civico ospedale.

L'arresto di un pregiudicato autore di un furto

Ieri mattina veniva fermato dagli Agenti di P. S. per sospetti in genere un tizio che recava a mano una bicicletta usata. Condotto in Questura questi si qualificò per tale Giuseppe Ghedin fu Luigi di anni 34 da Legnago, mediatore, ma non potè provare la sua identità, essendo sprovvisto di documenti, mentre nel portafoglio teneva la rispettabile somma di L. 1515.50. Richieste telegrafiche informazioni, la Questura di Verona comunicava essere il Ghedin un pericoloso pregiudicato, sospetto autore di un furto di denaro, commesso giorni fa in danno del rev. don Cecco, parroco di Terranegra (Legnago). Il fermo pertanto è stato mutato in arresto ed il Ghedin fu inviato alle Carceri.

VENEZIA

Pel Giubileo Papale

La conferenza del co. Dalla Torre

Nella sala di S. Giovanni Evangelista ebbe luogo, nel pomeriggio di domenica l'atteso discorso del conte Giuseppe Dalla Torre sulla celebrazione del Giubileo papale. Una folla enorme si accalcava nell'ambiente che, pur uno dei più vasti di Venezia, presto si è rivelato incapace di contenere tutti coloro che aspiravano ad ascoltare la parola della illustre personalità cattolica. Erano presenti molte autorità cittadine nonchè Sua Em. il Patriraca che fu vivamente acclamato.

Il conte Dalla Torre ha cominciato il suo discorso sull'anno giubilare del Sacerdozio di Pio XI, rievocando con commozione il momento solenne della elezione di Achille Ratti al soglio di S. Pietro nell'opaco mattino del 6 febbraio 1922 in cui i cancelli della Basilica romana non si apersero secondo la consuetudine per mostrare al popolo la figura del nuovo pontefice benedicente, che apparve invece agli italiani ansiosi dall'alto della loggia esterna.

La prima benedizione del Papa

La benedizione che Egli impartì dalla loggia esterna di S. Pietro aveva in sè il presagio di nuove grandi e benefiche cose che avrebbero continuato nel tempo moderno lo splendore delle glorie antiche. Dalla lontana rivolta della Riforma eravamo scesi nella negazione fino al disconoscimento dell'autorità politica, dell'ordine civile, ed un nuovo ordine sociale veniva reclamato da una massa di uomini che si consideravano tenuti come schiavi. E dopo la guerra, che aveva esacerbato la crisi e fatto acuire la ricerca di una base morale solida, ecco apparire in quel momento critico Pio XI e nascere nella sua mente il nuovo programma che avrebbe bandito dalla cattedra pontificale.

Il tramonto di una leggenda

Quando Pio XI venne eletto, un uomo aveva già pronunciato l'affermazione che in Roma stava un principio universale proveniente solo dal cristianesimo, l'uomo che era destinato ad eseguire insieme a Pio XI il grande atto della Concilazione.

Con questo, ha osservato il conte Dalla Torre, è tramontata per sempre una leggenda; quella della brama dei poteri temporali nel papato. Il patto della Conciliazione è un patto di cooperazione per il bene comune del popolo italiano per la sua elevazione spirituale, perchè non vi ha fortezza e grandezza nei popoli se non si ispirano alla idea cristiana. Con il concordato la Chiesa inizia alla Patria nostra il suo vero cammino nella piena libertà del suo ministero di fronte ad uno stato puro libero ma non agnostico, nella famiglia, nella scuola, in cui la scienza e la istruzione non debbono esser fine a sè stesse, ma preparazione ed educazione dell'uomo virtuoso, del cittadino degno, del cristiano convinto.

Nell'anno giubilare di Pio XI la Chiesa continua in questo cammino glorioso — chiude il conte Dalla Torre alla fine del suo magnifico, ascoltatissimo discorso di cui abbiamo solo potuto accennare i punti principali — sulle orme del primo degli Apostoli che venne a morire entro le sue mura, iniziandovi un'opera più grandiosa di qualunque conquista. Se gli spiriti dormenti entro le sue antiche tombe si destassero a chiedere qual Cesare oggi detti di nuovo dalla città Eterna la sua legge al mondo, essi apprenderebbero che non è più la parola della forza che da essa emana, ma la legge universale dell'amore.

Le parole del Patriarca

Il dicorso dal conte Dalla Torre è terminato fra entusiastici applausi, che si prolungano, e cessano solo quando prende a parlare S . E. il Patriarca Cardinale La Fontaine. Il Patriarca dice:

« Sento il dovere di ringraziare dal profondo del cuore il conte Dalla Torre il quale ha espresso a voi con parola scultorea la situazione della Chiesa nel mondo e nell'Italia nuova. Abbiate tutta la gratitudine, conte, di questo popolo che pendeva dalle vostre labbra ascoltando la parola della fede. Ringrazio pure le autorità intervenute e, chiudendo il Congresso diocesano, voglio ripetere ciò che ho detto stamane in chiesa ai Frari a elogio e sprone dell'azione cattolica la quale affianca l'opera del Clero per il bene della Fede e della Patria.

Il Patriarca, esortata la massa dei cattolici veneziani a perseverare nell'azione benefica per le anime, ha chiuso rivolgendo un pensiero alla Maestà del Re, il Sovrano della conciliazione, cui i presenti si sono uniti col grido di « Viva il Re, Viva il Papa! ».

Il Patriarca, accompagnato dalle autorità ecclesiastiche, ha quindi lasciata la Scuola di S. Giovanni.

Il saluto del prof. Audisio e il ringraziamento del co. Dalla Torre

Alla sera le organizzazioni cattoliche ànno offerto un pranzo al conte Dalla Torre all'albergo Wagner al Lido. Alla fine il cav. Audisio pronunciò brevi parole di saluto al conte Dalla Torre cui porge un vivo ringraziamento per le bellissime parole, la cui eco risuona ancora nel cuore di tutti gli uditori, per quanto ha detto del regnante Pontefice.

Il conte Dalla Torre risponde ringraziando per la immortale gentilezza di Venezia e promettendo attivo personale contributo all'azione dei dirigenti le Associazioni Cattoliche veneziane.

PADOVA

Don Bosco e l'opera sua in una conferenza del professor Fasano

La Chiesa di S. Daniele martedì sera alle 9 rigurgitava di eletto pubblico, tra cui spiccavano varie personalità, accorso ad udire la parola di un sacerdote torinese che doveva illustrare la figura di un Eroe torinese, da pochi giorni, innalzato dalla Chiesa all'onor degli altari.

Sur un altare sorrideva — da un bel quadro — la paterna figura del beato Don Bosco, circondata da ceri.

Il cappellano della II.a zona aerea, don Matteo Fasano, tanto simpaticamente noto in città per la sua arte oratoria e per lo zelo sacerdotale, alle 9 salì il pulpito.

La figura del fanciullo Bosco, di « mamma » Margherita, dei fratelli, specialmente di Antonio, che tanto si oppose ai desoideri di « Giovannino » volendo farne un bravo agricoltore e che mal s'adattava che il fratello abbandonasse la terra per darsi agli studi e diventare sacerdote, dei coetanei del Beato, conquisi dalla sua bontà dei sacerdoti della parrocchia, tanto buoni, ma verso i quali il fanciullo aveva tante riserve da fare per i lloro distacco e per la poca dolcezza con cui trattavano i fanciulli, passarono davanti alla mente dell'attentissimo uditorio illustrate dall'oratore, che informa, sia pur necessariamente scheletrica, ha saputo, con rapidi tocchi, fare un quadro completo delle difficoltà, delle amarezze, dei dolori, delle gioie, dei trionfi di Don Bosco e dell'opera sua.

Il *sogno* che il giovanetto Bosco ebbe a nove anni, che gli indicava, in forma chiara, a quale missione la Provvidenza lo chiamsse lentamente si mopie attraverso innumeri difficoltà materiali, e alla ostile incomprensione di molti, a cui sembrava che poco, o nulla ci fosse da aspettarsi dai « biricchini » che s'attaccavano alla tonaca del giovne sceardote dei Becchis.

E le difficoltà sono gustosamente descritte da don Fasano, e le colora con episodi che denotano la grande fiducia nella Provvidenza del novello Beato e il suo aperto e grande ingegno.

L'opera provvidenziale di Don Bosco, dopo varie tappe, dalle quali veniva sfrattata come o inopportuna, o come « nociva » ai timpani delle orecchie di tante brave persone (anche allora il numero dei « *benpensanti* » era rilevante) giunge finalmente a Valdocco E qui si pianta su basi sicure: qui sorgeranno i magnifici e grandiosi edifici donde partiranno i missionari salesiani per tutte le parti del mondo: qui sorgerà la Chiesa di Maria Ausiliatrice che canterà le lodi di Colei in cui unicamente ripose la fiducia il grande Apostolo dei giovani, e dove la Salma del Fondatore, accompagnata in trionfo dei Cardinali, arcivescovi, vescovi, sacerdoti e 200 mila persone, giungerà gloriosa per salire all'onore degli altari.

E quale il secreto dell'opera pedagogica del Beato?... In quale maniera Egli si conquistava il cuore dei giovanetti, ammansando anche i caratteri più ribelli?...

Egli avrebbe ben potuto dire che il suo manuale di pedagogia era il Vangelo: dal Redentore apprese il modo di cattivarsi i fanciulli, avvincendoli con l'affetto, conquistandosene il cuore con la dalcezza paterna.

Don Bosco si fece veramente fanciullo con i fanciulli, secondo il monito del Maestro Divino di qui il suo successo, di pii la sua gloria.

La bella conferenza ascoltata con la più viva attenzione.

Fu raccolta, nell'intervallo tra le due parti, l'offerta per l'Obolo di S. Pietro.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

"Frette"
BIANCHERIE E CORREDI
E. FRETTE e C. - MONZA
FILIALE BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

CASA DI CURA Malattie ORECCHIO NASO-GOLA
DOTTOR A. COCCO
TREVISO
Via Stangade 17

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Anno XXXIV - N. 159

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 4 Luglio 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Le Commissioni parlamentari francesi favorevoli alla ratifica con riserve

PARIGI, 3 sera

Nel pomeriggio si sono riunite separatamente le due Commissioni degli Affari Esteri e delle Finanze della Camera per decidere sulla questione della ratifica dei debiti di guerra francesi. Dopo la riunione la Commissione degli affari esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

« La Commissione degli Affari Esteri riunita sotto la presidenza di Paolo Boncour ha esaminato la questione degli accordi. Una lunga discussione estremamente dettagliata ha permesso di ascoltare i sigg. Grumbach Marcel, Beraud, Berthod, Bracke, Stern, Dubois, Bergeres, Scapini, Devandel ed altri. La Commissione ha deciso di respingere la ratifica pura e semplice degli accordi con 15 voti contro nove e tre astenuti. Essa ha pure respinto la non ratifica all'unanimità dei votanti. Essa si è dichiarata favorevole ad una ratifica con riserva nel testo stesso della legge. Essa ha nominato all'unanimità il sig. Jacques Stern relatore per il parere dei progetti di legge che approvano gli accordi conclusi a Londra e Washington pel rimborso dei debiti della Francia verso la Granbretagna e Stati Uniti ».

La Commissione delle finanze ha pubblicato il seguente comunicato: «In seguito alla audizione dei membri del governo la Commissione delle Finanze della Camera è stata indotta come quella degli Affari esteri ad emettere dei voti successivi sul principio della ratifica dei debiti. Essa ha respinto successivamente la ratifica senza riserve e la ratifica con riserve all'infuori della legge. Essa ha pure respinto la ratifica con riserva incluso nella legge: i partigiani della ratifica con riserva non avendo voluto impegnarsi sull'inserzione delle riserve nei progetti senza conoscere quale sarebbe il testo sottoposto alla Camera. La Commissione ha designato il relatore che essa ha incaricato di studiare le formule di riserve, che possono essere inserite nel progetto di legge e di sottoporle ad esame per lo studio.

Secondo informazioni raccolte nei corridoi sulla riunione delle commissioni delle finanze il signor Malvy ha indicato, come già aveva fatto al gruppo radicale socialista, che a suo parere era il caso di inserire le riserve nel testo stesso della legge di ratifica. D'altra parte il Signor Giorgio Mandel ha detto, che la Camera non dovrebbe votare alcuna riserva in seguito al passo infruttuoso fatto a Washington. Il signor Poincarè interrogato dalla Commissione delle finanze avrebbe detto che egli non poteva portare un testo relativo alle riserve, ma che egli era pronto a collaborare con essa per la redazione stessa delle riserve.

Sull'evacuazione della Renania i membri del Governo han ripetuto ciò che essi avevan detto precedentemente, che cioè tale questione doveva essere oggetto di negoziati e che essi non potevano fare dichiarazioni in proposito. (Stefani).

L'assemblea nazionale spagnola

Un discorso di Primo de Rivera

MADRID, 3 sera

L'Assemblea nazionale si è riunita in seduta plenaria. Il generale Primo De Rivera ha fatto il riassunto dei principali avvenimenti svoltisi dall'ultima sessione della Assemblea segnalando specialmente il ristabilimento delle condizioni normali nelle Università, l'inaugurazione delle esposizioni di Siviglia e di Barcellona, la riunione a Madrid del Consiglio della Società delle Nazioni, il magnifico raid transatlantico degli aviatori Jamenez et Iglesias, la visita a Cuba in missione speciale dell'incrociatore «Almirante Cervera» ed infine il volo del «Numancia». A proposito di quest'ultimo avvenimento Primo De Rivera ha fatto un caloroso elogio della marina e dell'aviazione inglese ed ha chiesto all'Assemblea di far pervenire ad esse i sentimenti di gratitudine della Spagna.

Al termine della riunione il generale Primo De Rivera ha annunziato che fra poco riassumerà alla Assemblea i lavori compiuti in materia di riforme costituzionali, che, al momento opportuno, sarà sottoposta ad un plebiscito. Il Generale ha poscia annunciato che Franco ed i suoi compagni giungeranno a Madrid posdomani ed ha aggiunto che sarà concessa la croce al merito navale al Comandante ed a vari ufficiali dell'«Eagle».

L'Assemblea ha fatto una calorosa dimostrazione agli aviatori Jamenez e Iglesias, che assistevano alla seduta.

Il Consiglio nazionale austriaco

VIENNA, 3 sera

All'odierna seduta del Consiglio Nazionale, il presidente Guercler con nobili parole ha commemorato il decano dei deputati dott. Jodoc Fink, morto ieri a Bregenz, il quale per ben 32 anni ha fatto ininterrottamente parte della rappresentanza parlamentare austriaca.

Il Consiglio Nazionale ha poi discusso gli argomenti all'ordine del giorno, fra cui il disegno relativo all'applicazione dei fidecommessi concernenti i patrimoni mobili e immobili e quello relativo al riscatto dei contributi in natura a favore della Chiesa cattolica.

SOFIA, 2 sera

La Banca Nazionale di Bulgaria ha portato, a partire da oggi, il tasso di sconto dal 9 al 10 per cento.

NOTIZIE SOMMARIE

Il comandante la squadriglia dei sottomarini italiani, ancorati a Lisbona, si è recato a salutare il Ministro portoghese della marina e il Capo dello Stato Maggiore navale. Il R. Ministro d'Italia S. E. Bastianini ha visitato le navi.

La Fiera di Fiume sarà visitata da importanti carovane turistiche provenienti dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania.

Il controllo sugli stranieri in Ungheria verrà entro brevissimo tempo riorganizzato su nuove basi semplificate. Il relativo decreto che sarà emanato quanto prima conterrà le disposizioni atte a facilitare l'entrata degli stranieri in Ungheria.

Un centinaio di persone sono perite nel corso dell'ultima settimana fino al 1.o luglio nel Canadà, in seguito ad infortuni automobilistici per annegamento o per altri incidenti.

Bolivia e Paraguay verso una intesa per Chaco

WASCHINGTON, 3 sera

La Bolivia ed il Paraguay sono finalmente venuti nella comune determinazione di accettare i buoni uffici di « cinque potenze centrali » per definire la questione del Chaco. Si confida che a mezzo di questa specie di arbitrato la spinosa vertenza potrà essere risolta con soddisfazione delle due nazioni eliminandosi così una pericolosa causa di conflitto. (*Radio Stef.*).

Il processo contro l'alzaziano che sparò sul giudice Fachot

PARIGI, 3 matt.

Il 21. dicembre scorso, nel momento in cui usciva dal suo appartamento, il Consigliere di Cassazione Fachot, che nella sua qualità di procuratore generale partecipò al processo contro gli autonomisti a Colmar, incontrava sulle scale un giovane, il quale, dopo essersi assicurato della sua identità, gli tirava a bruciapelo tre colpi di rivoltella. Il terzo proiettile colpì il Fachot, il quale ebbe ancora la forza di rientrare nel suo appartamento, mentre lo sparatore lasciava tranquillissimo lo stabile, dopo avere dichiarato al portiere: «Deve essere avvenuto un incidente al quarto piano».

La riuscita meravigliosa dell'intervento chirurgico salvò il magistrato. Il Benoit si costituiva la sera stessa alla polizia. Si apprese così il suo nome: Georges Benoit, nato a Walbourg, sobborgo di Strasburgo, il 2 giugno 1900 da distintissima famiglia: suo padre, infatti, fu sindaco di Strasburgo.

Prima commesso, poi impiegato, quindi garzone di macelleria, il Benoit si recò a Parigi a compiere il servizio militare e ivi, congedato, sposò un'alsaziana. Più tardi rientrò a Strasburgo e si trovò a seguire il processo degli autonomisti di Colmar. La lettura dei dibattiti gli fece nascere un grande odio contro il Fachot che gli apparve, ha dichiarato, come il carnefice dell'Alsazia. Terminato il processo, il Benoit si recò a Parigi: si mise sulle tracce del magistrato e compì il delitto.

Domani l'asaziano comparirà davanti alle Assise della Senna. La difesa ha citato una quindicina di testimoni, tra gli altri il senatore Helmer e il canonico Muller, i deputati Walter e Hauss, il sindaco di Strasburgo Hueber e l'abate Haegy.

La chiusura dell'istruttoria per l'uccisione del Savorelli

PARIGI, 3 sera

Il *Paris Midi* scrive che il Giudice Istruttore ha chiuso la sua istruttoria sull'assassinio del sig. Angelo Savorelli, ucciso al Bollevard Magenta da un comunista italiano Alvise Pavan. L'assassino è rinviato dinnanzi alla Camera d'accusa per omicidio premeditato. E' noto che Savorelli si trovava presso un amico, il sig. Terrazzoli, quando il campanello della porta suonò ed egli si recò ad aprire. Subito un colpo di rivoltella tirato dal Pavan a bruciapelo contro il Savorelli lo uccideva. L'assassino riuscì a fuggire, ma l'inchiesta condotta rapidamente identificò il Pavan che è monco di un braccio e che nel frattempo si era rifugiato in Isvizzera. Occorse attendere lungo tempo per la sua estrazione. Il Pavan ha sostenuto di non avere alcun complice e di non avere premeditato il crimine. Egli sarà difeso in Corte d'Assise dall'avv. Enrico Torres.

Giovane attore che muore mentre partecipa a un concorso

PARIGI, 3 sera

Un attore, nipote della nota artista Emma Calvé è morto ieri improvvisamente durante un concorso accademico.

Due concorrenti dovevano ancora interpretare la loro scena, quando uno di essi, tale Fleur, si presentava, livido in volto sul palcoscenico e sollecitava un medico per il suo compagno Calvé che da circa un quarto d'ora aveva perduto i sensi. Il presidente del giurì sospendeva la rappresentazione e tre medici si recavano subito nel camerino dove giaceva il giovane artista colpito da sincope cardiaca. Tutte le cure furono inutili; i medici non poterono che constatare il decesso.

Il Calvé, venticinquenne, frequentava la scuola degli artisti drammatici da tre anni. L'anno scorso si era presentato al concorso nella parte di Clitandre nelle « Femmes Savantes »; quest'anno concorreva in una scena di un dramma Dumas figlio e la sua interpretazione sobria, ardente e patetica gli permetteva di presagire un facile successo. Il suo professore, Leitner, si era felicitato con l'allievo subito dopo la prova. All'inizio della seconda parte il Calvé aveva avuto un leggero malessere, ma fu più tardi, quando si ritirò nel camerino per prepararsi ad una nuova scena, che venne colpito dal male.

L'inventore del torpedoplano ha causa vinta contro un rivale

WASINGTON, 3 sera

In seguito ad una causa civile intentata dal vice-ammiraglio Williams Moffett, capo dell'Ufficio aeronautico al Ministero della Marina, contro l'ammiraglio a riposo, Brandley Ficke, quest'ultimo è stato condannato a pagare al Moffett 198,500 dollari di danni per violazione del brevetto posseduto dal vice ammiraglio Moffett stesso per il torpedoplano dai lui ideato. (*Radio Stefani*).

100 case distrutte dal fuoco presso S. Francisco

SAN FRANCISCO, 3 sera

Un incendio è scoppiato improvvisamente ieri sera a Mall Falley, stazione estiva dei ricchi di San Francisco. Le fiamme si sono rapidamente propagate da una casa all'altra rendendo quasi inutile l'opera dei pompieri per quanto prontamente iniziata. In breve un centinaio di case sono state distrutte dal fuoco. (*Radio Stef.*).

Isola delle Figi devastata da un'eruzione

SOVU, 3 sera

Il Commissario delle Isole delle Nuove Ebridi annuncia che in seguito all'attività del grande vulcano dell'isola di Ambron, 400 indigeni si sono rifugiati nell'isola di Makekula. Una metà dell'isola di Ambron rimase distrutta dall'eruzione del 1914. (*Radio Stefani*).

Conferenza ferroviaria in Inghilterra

SOUTHAMTON, 3 sera

Ha iniziato i suoi lavori la conferenza annuale dell'Unione Nazionale delle ferrovie. Nel suo discorso inaugurale il Presidente ha affermato tra l'altro la necessità della nazionalizzazione delle ferrovie come unica soluzione della questione dei salari. Altri oratori si sono soffermati sull'opportunità di una intesa dell'Unione con gli ingegneri ferroviari per pervenire all'abolizione delle riduzioni accettate lo scorso anno in seguito alla crisi che travagliava le società ferroviarie. (*Radio-Stefani*).

Sciopero di sarti a New York

NEW YORK, 3 matt.

Per ottenere un aumento di paga e una limitazione del diritto dei datori di lavoro nel licenziare gli operai, quindicimila sarti da donna si sono messi in isciopero. La zona della città nella quale è riunita la maggior parte dei lavoratori dell'ago è vigilata oltrechè dal normale numero di agenti, da un rinforzo speciale di poliziotti che ascende a 250. Tra agenti e scioperanti si sono verificati numerosi tafferugli due dei quali gravi in cui si hanno a lamentare alcuni feriti. Alcuni scioperanti sono stati arrestati.

Un volume sul credito agrario offerto al Capo del Governo

ROMA, 3 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto l'onorevole prof. Acerbo, il quale gli ha presentato la prima copia del nuovo libro « Storia ed ordinamento del credito agrario nei diversi Paesi », edito dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

L'on. Mussolini si è rallegrato cordialmente con l'on. Acerbo per questo vasto lavoro, che viene a colmare una lacuna nel campo della letteratura economica e giuridica internazionale, ed ha dichiarato che trasmetterà egli stesso il libro alla Società delle Nazioni ed all'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La "scuola corporativa,, dell'O. N. D.

ROMA, 3 sera

L'O. N. D. comunica: Visto il crescente numero di iscrizioni alla «scuola corporativa», che pervengono da ogni parte d'Italia, la direzione centrale dell'O. N. D. ha deciso di prorogare al 6 corr. la chiusura delle iscrizioni e di iniziare con l'otto l'invio delle dispense avvertendo che oltre queste date non sarà concesso alcun rinvio. (*Stefani*).

Il rinvio del convegno dell'artigianato toscano

ROMA, 3 sera

Il convegno dell'artigianato toscano che era fissato per domenica prossima 7 luglio, è stato rinviato a settembre per consentire la perfetta organizzazione di questo convegno che dovrà riuscire una superba manifestazione di forze dell'artigianato toscano. Il sottosegretario on. Bottai parteciperà all'importante convegno.

Le onoranze alla memoria di Felice Bernabei

ROMA, 3 sera

Fin dal 1927 fu predisposto presso la Direzione di Belle Arti un programma di onoranze da tributarsi alla memoria di Felice Bernabei, il compianto archeologo cui tante intraprese si debbono nel campo dell'illustrazione e della conservazione del patrimonio artistico nazionale. Il Comitato costituitosi per tale scopo presso la Direzione Generale medesima, ha concretato di recente le sue definitive proposte. Un busto marmoreo raffigurante il Bernabei ed eseguito da Pietro Canonica, sarà posto prossimamente nell'atrio porticato di quel Museo di Villa Giulia, che è in modo stretto legato alla sua memoria. La inaugurazione avrà luogo con un'austera cerimonia alla quale seguirà una pubblicazione per commemorare l'illustre estinto.

Le visite a Milano dei bibliotecari congressisti

MILANO, 3 sera

I partecipanti al Congresso internazionale di bibliografia hanno voluto chiudere a Milano i loro lavori per aver modo di prendere visione dei tesori delle nostre biblioteche. Oggi nel pomeriggio essi hanno visitato la Braindense ricevuti dal conte Gaoli il quale ha rivolto agli ospiti parole di saluto passando poi ad illustrare la mostra allestita per l'occasione. Ha preso la parola il comm. Fava rappresentante del Ministero della P. I. che ha intessuto l'elogio della coltura, salute dello spirito, integratrice di quella del corpo. Domani i bibliografi visiteranno l'Ambrosiana e nell'occasione avrà luogo una manifestazione in onore di Achille Ratti che fu già prefetto della stessa biblioteca.

Le leggi sull'istruzione elementare

ROMA, 3 sera

L'annunciato decreto riguardante il testo unico delle leggi sull'istruzione elementare (ispettorato provinciale, futuri concorsi per titoli, divieto di ricorso contro i trasferimenti) è ancora in preparazione.

Trattandosi di un provvedimento molto complesso, è stato necessario un carteggio col Consiglio di Stato e coi Ministeri interessati. Si assicura che, raggiunto l'accordo su tutte le questioni che formano oggetto del provvedimento, sarà possibile disporne l'emanazione entro la corrente estate, in modo che esso possa entrare in completa attuazione con l'entrante anno scolastico.

I benefici delle cooperative di consumo estesi agli impiegati privati

ROMA, 3 sera

In seguito alle trattative intercorse tra l'on. Bruno Biagi, nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di consumo, e l'on. Aldo Lusignoli, quale segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, si è fissato un accordo il cui fine è l'estensione dei benefici delle cooperative di consumo a tutti i dipendenti del pubblico impiego.

Un albergo del vicentino in fiamme

VICENZA, 3 sera

L'altra notte, circa le ore 2 nella piazza centrale di Sossano si manifestava, per cause ritenute dolose, un minaccioso incendio nello stabile segnato col n. 101, di proprietà delle signore Zosi Serafina e Nanto Maria. Parte del fabbricato è occupato dall'albergo «Al Due Mori» di cui è conduttore il signor Giuliano Cozza. Le prime fiamme si sono sviluppate nella parte estrema del fabbricato, verso il cortile, dove era depositato una certa quantità di fieno. Al pian terreno trovava posto una distilleria e il frigorifero, mentre le stanze superiori erano adibite ad alloggio per i forestieri, bagno etc.

Al primo allarme è stato invocato telegraficamente dal podestà ingegner Balduzzo l'intervento dei pompieri di Vicenza che, chiamati alle 2,30, sono giunti sul posto del sinistro alle ore 3, al comando del perito Gambin, superando in mezz'ora la distanza di trenta chilometri.

L'opera di spegnimento, che era strettamente urgente perchè il fuoco minacciava di estendersi a contigui edifici, è stato prontamente e coraggiosamente iniziata dai vigili del fuoco di Vicenza, che sono poi stati paternamente coadiuvati da quelli di Lonigo, accorsi sul luogo mezz'ora dopo, dietro richiesta dello stesso podestà locale che si era vivamente e giustamente preoccupato di circoscrivere l'incendio. Il fuoco è stato domato dopo un intenso lavoro e completamente spento circa le ore 6.

I danni subiti dal fabbricato ammontano a L. 40.000 (assicurate), alle quali vanno aggiunte altre 10.000 lire per distruzione di mobili, di liquori, fieno etc. di proprietà del signor Cozza.

Grazie all'encomiabile opera dei pompieri di Vicenza e di Schio è stato possibile sottrarre al fuoco parecchie grandi botti contenenti vino per un valore di novemila lire.

L'albergatore Cozza non è assicurato.

Sette feriti per lo scoppio di una motocicletta

MANTOVA, 3 sera

Sulla strada provinciale Mantova-Verona è avvenuta, ieri sull'imbrunire una grave disgrazia prodotta dallo scoppio d'un serbatoio di benzina. Un motociclista, che si ritiene di Torino, ma che non è stato ancora identificato, percorreva la strada allorchè, giunto oltre l'abitato di Roverbella, scese dalla macchina per osservare alcune avarie che il motore presentava. Per precisare il guasto, dopo un primo esame, egli rimetteva in moto la motocicletta spingendola avanti aiutato da alcuni contadini del paese. Disgraziatamente, non si sa per quale causa, d'improvviso la macchina si incendiò e il liquido infiammato, che si sprigionò dal motore, investì i contadini che erano vicini, i quali riportarono scottature di una certa entità e ferite. Il motociclista che aveva il corpo protetto dal camiciotto, ha riportato ustioni al viso e potè essere trasportato all'ospedale di Verona. Gli altri feriti invece, che si presentavano in condizioni più gravi, vennero trasportati, a mezzo di automobili, all'ospedale di Mantova, ove vennero ricoverati d'urgenza.

Essi sono: Liberata Zampolli, di 51 anni; Arnaldo Marchesini, di 50 anni; Giovanni Rinaldi, di 15 anni; Lanfredo Morselli, di anni 10; Giovanni Bettini, di anni 37; Giuseppe Carratti, di 5 2anni, residenti alcuni a Roverbella, altri nel vicino comune di Porto Mantovano. La motocicletta è andata distrutta. Stamane le condizioni dei feriti sono andate migliorando.

Bimba annegata in una roggia

TREVIGLIO, 3 sera

La cinquenne Giuseppina Chiodi, di Verdello, uscita dalla propria casa senza che la mamma se ne accorgesse, ed accostatasi alla vicina roggia, vi cadde dentro. Pochi minuti dopo, la madre si accorse della sparizione della piccina e diede l'allarme. Alcuni giovani si buttarono nell'acqua e riuscirono a trarre a riva il cadavere.

Schiacciato dal proprio carro nei pressi di Treviso

TREVISO, 3 sera

Alle 7.30 di stamane il carrettiere Giuseppe Cucchetto, di anni 50, da Quinto, si recava alla stazione a caricare un carro di carbone e, superato il passaggio a livello, fermava il cavallo recandosi ad attingere acqua nel fosso costeggiante la strada. Una automobile, passando, spaventava l'animale, che si dava alla fuga, inseguito dal Cucchetto. Costui aveva già ormai afferrata la bestia per le redini, quando fatalità volle che incespicasse e cadendo finisse sotto le ruote del veicolo che, passandogli sul ventre, l'uccidevano sull'istante. Adagiato da alcuni contadini su un carro, il cadavere del disgraziato veniva trasportato alla cella mortuaria di San Casciano in attesa delle disposizioni dell'autorità.

Sfruttano una invenzione defraudando l'inventore

MILANO, 3 sera

In seguito a denunzia dell'ing. Zorzi, inventore di un carburatore, l'autorità giudiziaria aveva aperto regolare istruttoria contro certi Giorgio Giorgi e Bassi Enea, dimoranti nella nostra città e che hanno largo giro d'affari in America, sotto l'accusa di avere largamente fruttato in America l'invenzione del Zorzi defraudandolo dei guadagni che gli spettavano per la sua invenzione. L'istruttoria si è chiusa con il rinvio a giudizio del Giorgi e del Bassi, in base agli articoli 63 e 413 del Codice Penale.

Il danno subito dal Zorzi ammonterebbe a duna diecina di milioni.

Bimba affogata nel Mincio

MANTOVA, 3 sera

Nel pomeriggio di ieri, oltre il ponte della diga sul Mincio, è avvenuta una disgrazia assai grave. Una bambina di due anni, figlia di tal Salamini Ugo, eludendo la vigilanza della madre sua Berta Galafassi, uscì di casa e si portò sull'argine del Mincio ed essendo scivolata cadde nell'acqua. Due giovanotti — Renzo Visentini e Giuseppe Caleffi di Mantova — che stavano bagnandosi, vista la piccina cadere accorsero e trattala dall'acqua la riportarono alla madre. Poichè ancora respirava si sperava di salvarla, invece poco dopo ha cessato di vivere per asfissia prodotta da annegamento.

Cade da una finestra rimanendo cadavere

FIRENZE, 3 sera

Una povera vecchia, Antonietta Olivieri vedova Santi di anni 71 è caduta da una finestra della propria abitazione situata al 2.o piano in Piazza d'Azeglio n. 25. L'infelice, che ha riportato fra le altre lesioni la frattura della base cranica, cessava di vivere senza aver potuto pronunziare parole.

Cavatore orribilmente dilaniato

FIRENZE, 3 sera

Si ha da Carrara che in località «tagliata» il cavatore Antonio Pensierini mentre procedeva alla remozione di un blocco sul passale della cava veniva da questo investito e orribilmente schiacciato.

Annega mentre prende un bagno

PADOVA, 3 sera

Nelle acque della Brentella martedì sera trovò la morte, mentre stava prendendo un bagno il manovale Giovanni Calore di Agostino di anni 29 da Sarmeola di Rubano.

Ieri mattina furono informati i carabinieri, mentre continuano gli scandagli per rinvenire il cadavere.

Ladruncolo che si ferisce

ROMA, 3 matt.

Di una grave disgrazia è rimasto ieri vittima un ladruncolo quindicenne, tale Mario Berni. Costui verso le 10 saliva furtivamente sul tetto delle officine autobus del Governatorato, in via Prenestina, con l'evidente intenzione di rubare; ma messo un piede in fallo, rompeva un vetro del lucernario e precipitava nell'interno dello spogliatojo degli operai. Raccolto e trasportato subito all'Ospedale di San Giovanni, fu operato d'urgenza.

ULTIME DI CRONACA

L'attività della Casa del Soldato

Con intervento di numerosi soci ha avuto luogo l'assemblea generale della Casa del Soldato, presieduta dal cav. Giacomoni. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente il Segretario ha letto la relazione del Consiglio dalla quale risulta che il bilancio porta un complesso di attività per L. 200.378,86 contro un complessivo passivo di L. 113.078,86 con un patrimonio netto di L. 87.300 corrispondente a quelle dell'anno 1927. Ciò non vuol dire che la Casa non abbia migliorato la sua condizione, e lo dimostra l'aumento di L. 20.000 di titoli presso la Cassa di Risparmio, ma soltanto le spese straordinarie ed una saggia svalutazione del mobilio, mantenendo però integro il fondo speciale per lavori straordinari, ha portato a questo risultato. Risultato che conforta il Consiglio a continuare nella via sinora seguita che è quella di consolidare sempre più l'Istituzione promettendo quindi una sempre maggiore esplicazione delle sue attività assistenziali.

Per quanto riguarda il movimento dei soci la relazione del Consiglio rileva che essi ammontano a n. 982 e che quindi vi è una leggera diminuzione dovuta più che altro a decessi. « I soci — continua la relazione — dovrebbero essere di più, e facciamo vivo appello a voi che amate la Casa perchè vi facciate dei propagandisti. E' di questi giorni una circolare da S. E. Turati a tutti i dopolavori perchè provvedono a locali in cui i militari si possono riunire nelle ore di libera uscita gettando così il seme per la erezione delle Case del Soldato. Questo è un riconoscimento della utilità e necessità di questa Istituzione che noi abbiamo già bella e perfetta e che dobbiamo sempre più rafforzare».

Durante l'anno 1928 la Casa del Soldato ha svolto le sue multiforme attività. Spettacoli cinematografici, di prosa, di varietà lotterie a premi, si sono alternati; la biblioteca si è arricchita di volumi in parte offerti in omaggio, le sale di lettura ormai sono fornite di tutte le pubblicazioni giornaliere e periodiche come si trovano nei migliori circoli. Si sono avuti numero 230 spettacoli cinematografici (con pellicole offerte gratuitamente) n. 106 con pellicole per la quale si è pagato un modestissimo noleggio, numero 38 spettacoli di prosa; 6 di prestidigitazione; 10 di varietà; 60 lotterie e premi; 60 giuochi vari con premi, inoltre in tutte le solennità a tutti i militari vennero distribuite paste e vino.

Il teatro della Casa fu inoltre ceduto per spettacoli vari: all'Opera Nazionale Balilla per n. 5 volte, all'Associazione Nazionale Combattenti che il 4 novembre vi riunì gli ex combattenti ad un rancio speciale che ebbe l'onore di essere presenziato da S. E. il generale Grazioli e dalle varie autorità cittadine. I servizi di buffet e di cucina sono molti apprezzati e frequentati perchè funzionano egregiamente, come del resto tutti i servizi della Casa e lo dimostrano le cifre: frequenza militari n. 432 media giornaliera; carta e buste distribuite n. 40.000; barbe n. 3.799; capelli n. 4.018; bagni n. 7.938.

La relazione del Consiglio è stata approvata all'unanimità.

Il revisore cav. Bettini, quindi, ha proposto l'approvazione del bilancio consuntivo, ciò che vien fatto all'unanimità.

Viene pure approvato il preventivo pel 1929 e dopo alcune comunicazioni della presidenza viene completato il consiglio direttivo che risulta così composto: ing. Calzoni, presidente; on. Manaresi e Console Orlandi vice presidenti; rag. Albertazzi, economo; cav. Alesso, segretario; cav. Mazzoni, vice segretario; ing. Argnani, ing. Brunetti, dott. Casali, Console Degli Esposti, rag. Garagnani, cav. Gherardi, gr. uff. Paradossi, cav. uff. Ponti consiglieri oltre ad altri sette ufficiali in S.P.E. che saranno designati dall'Autorità Militare; cav. Bettini, cav. Giacomoni revisori effettivi, cap. Saletti e sig. Xilos revisori supplenti.

Premio Pio Zanardi

Nell'anniversario della morte del sig. Pio Zanardi nell'Ufficio comunale di Pubblica Istruzione, il Capo dell'Ufficio stesso avv. Napoleone Masetti, ha consegnato il premio di lire 130, istituito in memoria del compianto sig. Zanardi all'alunno Orlando Fraboni della scuola industriale Aldini Valeriani.

Era presente alla consegna il prof. Brunè direttore della scuola predetta.

Gravissimo incendio a Borgo Panigale

Ieri notte verso il tocco per cause non ancora bene accertate si sviluppava un pauroso incendio in località Morazzo di Borgo Panigale e precisamente nella casa abitata dagli inquilini Pietro Magli, Adelmo Gamberini e Cesare Consolini di proprietà di Adolfo Migliori. Le fiamme presero ben presto proporzioni allarmanti con grave pericolo delle abitazioni vicine.

Il pronto intervento dei pompieri è riuscito anche questa volta ad allontanare tale pericolo e a limitare i danni a modesta entità. La squadra dei pompieri era guidata dal capoposto Armando Vancini, il quale con l'apposito servizio da campagna fornito di motopompe e autopompe, riuscì, con molti sforzi, a isolare e domare le fiamme che già linguegiavano paurosamente, alimentate da una brezza leggera.

Non si è però potuto evitare che il tetto per una estensione di cento metri quadrati crollasse, così i danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per il periodo di tempo fra le ore 15 del giorno 2 e le ore 15 di ieri 3 corrente, la seguente temperatura:

Massimo 31.6 - Minima 20.3 - Media 26

L'anno scorso, per lo stesso periodo, segnava:

Massima 32.7 - Minima 23.5 - Media 28.7

FATTI E MISFATTI

Le disgrazie

— All'ospedale di S. Orsola si presentava ieri per farsi medicare una profonda ferita al braccio sinistro il trentaduenne Giacomo Gaiba da Medicina domiciliato in frazione Villa Fontana. Il ferito che dai sanitari è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni ha dichiarato di essere stato accidentalmente colpito da un forcale mentre lavorava intorno ad una macchina pressatrice della paglia.

— Pure all'ospedale di S. Orsola è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri il giovane ventisetenne Florindo Avellini da Perugia, abitante nella nostra città in frazione S. Ruffillo 410. L'Avellini investito nella mattinata da un ciclista sconosciuto in via Siepelunga aveva riportanto contusioni al torace e al fianco sinistro. E stato giudicato guaribile in 7 giorni.

— Ieri mattina la quarantanovenne Virginia Nanni abitante fuori Porta Lame 159 mentre era intenta alla pulizia di un carro ferroviario alla Piccola Velocità, cadeva in malo modo riportando lesioni abbastanza gravi. Trasportata all'Ospedale Maggiore vi veniva trattenuta con prognosi riservata.

— Per frattura del braccio destro guaribile in 40 giorni, è stato ricoverato ieri all'Ospedale Maggiore il bambino di 4 anni Clorindo Negrini, abitante in frazione Bertalia 546, il quale era caduto accidentalmente nei pressi della propria abitazione.

— Il carrettiere Domenico Trerè di anni 49 da Dozza di Romagna e dimorante nella nostra città, transitava ieri per il Via Masini guidando un carro della ditta Pizzirani. A un tratto il carro causa la rottura della strada si ribaltava travolgendo il Trerè il quale riportava la frattura della gamba destra. Trasportato all' Ospedale Maggiore il ferito veniva giudicato guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

— Per frattura del metacarpo della mano sinistra guaribile in giorni 20 è stato ieri ricoverato all'Ospedale Maggiore il trentaquattrenne Benfenati Amleto abitante agli Alemanni 129, il quale era stato investito dal rimorchio di un autocarro nei pressi della Beverara mentre vi transitava in motorino.

Abbiamo ancora

delle copie del riuscitissimo numero speciale di LA FESTA, dedicato al Beato Don Bosco, nel quale hanno collaborato Principi della Chiesa e ricco di una singolare documentazione fotografica.

E' un numero magnificamente adatto per regalo, per ricordo, per premio.

I lettori, i collegi, i seminari affrettino le ordinazioni prima che esso sia esaurito.

Pagine 32. Prezzo L. 2. Dirigere: «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier

CORSO DI FILOSOFIA

E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata dell'importantissimo corso, curata sulla quinta edizione originale dal Dr. Antonio Masini e l'attende il successo che ha coronato le precedenti edizioni. Due volumi . . . . L. 25,—

★

Enrico Pucci

LA PACE DEL LATERANO

Prefazione del Conte Dalla Torre - Seconda edizione col testo completo dei trattati firmati l' 11 Febbraio 1929. Un volume circa 300 pag. L. 1?

★

Tauler

I SERMONI

E' il XXI volume della bella collezione dei Libri della Fede e riporta alcuni dei più importanti sermoni dell'illuminato dottore che tanta fama ebbe nel XIII secolo. L. 7.—

★

S. Benedetto

VITA E REGOLA

A cura di G. De Luca

Nell'anno del centenario cassinese questa pubblicazione curata sulla scorta di antichi volgarizzamenti contribuirà a rinvigorire e vivificare le idealità benedettine tutte soffuse di mistica pace

★

IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

G. Joergensen

"OLIVAE FRUCTUS"

LA FESTA

E' la più bella, la più ricca, la più interessante rivista settimanale cattolica illustrata, che esca in Italia. Ai pregi antichi va ogni volta aggiungendone di nuovi, soprattutto per l'attraente documentazione fotografica degli avvenimenti cattolici, che succedono nel nostro paese.

*

L'abbonamento da oggi alla fine dell'anno costa sole L. 40.

*

Un biglietto gratuito di II. classe del grande pellegrinaggio estivo a Lourdes dell'Opera Cardinal Ferrari verrà dato a chi raccoglierà il maggior numero di abbonamenti a la «Festa». Approfittate. LA FESTA deve penetrare in tutte le migliori famiglie cattoliche.

*

C'è ancora qualche copia del riuscitissimo numero dedicato a Don Bosco.

*

Rivolgersi all'Amministrazione: Bologna: Via Mentana 4.

GITA A BARCELLONA

23-28 Luglio

Fiera Internazionale di Barcellona

Industriali! Commercianti! Approfittate dell'occasione

Ventimiglia-Marsiglia (soggiorno visita) *Barcellona* (3 giorni - visite ed escursioni) - *Nizza* (breve visita della città) - *Ventimiglia*.

Ottimo trattamento — Organizzazione accurata — Quote minime L. 700 tutto compreso

E.V.E.S. - Milano, Via Dante 7 - Bologna, Via Mentana 4 - Roma, Via C. Battisti 120 - Montecatini, Viale Verdi - Genova, Via Balbi 11 - Napoli, Via Depretis 82.

Quarta Tendopoli alle Dolomiti di Brenta

Campo Carlomagno mt. 1700

6 Turni di 10 giorni

2 turni per signorine

3-13 Luglio - 13-23 Luglio

4 turni per giovani e sacerdoti

23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto

22 Agosto-1 Settembre

Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.